

Rapporto d'attività 2002



Presentazione	3
Organigramma	4
Attività operativa	7
<i>Polizia giudiziaria</i>	7
<i>Ordine pubblico</i>	7
<i>Reati contro il patrimonio</i>	8
<i>Incendi, fenomeni naturali</i>	8
<i>Criminalità giovanile</i>	9
<i>Criminalità violenta</i>	9
<i>Reati contro l'integrità sessuale</i>	10
<i>Criminalità economica</i>	10
<i>Stupefacenti</i>	11
<i>Protezione dello Stato</i>	12
<i>Scientifica</i>	12
<i>Circolazione e trasporti</i>	13
<i>Aeroporti</i>	15
<i>Polizia di frontiera e degli stranieri</i>	15
<i>Carceri e detenuti</i>	17
Direzione e supporto	17
<i>Stato Maggiore</i>	17
<i>Gruppi speciali</i>	19
<i>Servizi generali</i>	19
<i>Polizie comunali</i>	21

Copia del rapporto su CD ROM va richiesta al
Comando polizia cantonale, Ufficio Statistica,
6500 Bellinzona. La versione elettronica può
essere scaricata dal sito di polizia
www.polizia.ti.ch

Per un Ticino più
sicuro e accogliente



Rapporto d'attività 2002

Indirizzi utili

e-mail polca@polca.ti.ch
www.polizia.ti.ch

Chiamate d'urgenza

112/117 telefoni fissi
risponde il più vicino posto servito
in permanenza

112/117 telefoni mobili
risponde la CO di Bellinzona

Gendarmeria – sportelli

Airolo

Tel: 873 84 84
Fax: 873 84 10

Agno, aeroporto
Tel: 610 10 10
Fax: 610 10 13

Bellinzona, Viale S. Franscini 3
Tel: 825 55 55
Fax: 814 21 39

Biasca, Pretorio
Tel: 816 30 11
Fax: 816 30 19

Camorino, Polizia stradale
Tel: 814 95 11
Fax: 814 95 19

Caslano, Strada cantonale
Tel: 606 16 09
Fax: 606 74 64

Chiasso, via Motta 3
Tel: 697 66 00
Fax: 697 66 09

Cevio, Pretorio
Tel: 754 11 07
Fax: 754 31 41

Faido, solo sportello
Tel: 875 35 11
Fax: 866 32 68

Giubiasco, Piazza Grande
Tel: 850 99 45
Fax: 850 99 55

Locarno, via della Pace 6
Tel: 816 10 11
Fax: 816 10 79

Lugano, via Bossi 2b
Tel: 815 50 55
Fax: 815 50 59

Magadino e Lacuale Verbanò
Tel: 795 14 02
Fax: 795 31 55

Mendrisio, Pretorio
Tel: 816 43 11
Fax: 64611 24

Noranco e Lacuale Ceresio
Tel: 994 11 35
Fax: 993 07 63

Olivone, solo sportello
Tel: 872 11 55
Fax: 816 30 19

Taverne, Strada cantonale
Tel: 945 11 12
Fax: 945 24 15

Comandante Romano Piazzini

Presentazione

È senza dubbio in ragione del furto che il crimine può essere considerato come il maggior fenomeno sociale di entrambi i secoli XX e XXI. Nella maggior parte dei paesi sviluppati, in effetti, il furto rappresenta in media i due terzi dei reati costatati dai servizi di polizia. Nel Cantone Ticino questa proporzione è oggi del 72%, ma è in diminuzione. Nel 2002, su un totale di 14'525 affari i reati contro il patrimonio sono stati complessivamente 13'186, di cui 10'426 furti.

Il furto, in senso lato, rappresenta quindi sin dagli anni 1950 la parte più consistente della nostra criminalità di massa.

In ragione del suo incontestabile primato in seno alle statistiche criminali, il furto declassa tutti gli altri reati.

L'incremento del sentimento di insicurezza non può che trovare in larga misura spiegazione nell'enormità delle cifre legate ai reati patrimoniali, al punto che il furto è divenuto un fatto sociale di una banalità che lascia spesso costernati.

Al di là dei furti spettacolari che ispirano i registri cinematografici assistiamo ad una proliferazione di furti ordinari la cui mediocrità fa a gara con la viltà. Tuttavia, l'effetto di massa non deve dissimulare il carattere sovente organizzato e professionale del furto contemporaneo.

La conoscenza del fenomeno si fonda essenzialmente sulle statistiche dei servizi statali incaricati della repressione (polizia e giustizia). Quanto valgono queste cifre? Il termometro misura effettivamente la febbre del malato? Il quesito è lungi dall'essere meramente accademico dal momento che le cifre relative alla criminalità costituiscono sempre più uno strumento politico.

Le statistiche della polizia cantonale misurano la cosiddetta criminalità "apparente", ovvero i furti portati a conoscenza della polizia; le statistiche della giustizia misurano la cosiddetta criminalità "legale", ovvero il numero e la natura delle condanne per furto.

Questi indicatori sono severamente criticati per le loro lacune.

È evidente che a fianco della criminalità nota (apparente) esiste una criminalità "reale". La differenza fra la criminalità reale e quella apparente costituisce la cifra oscura del crimine, una sorta di parte sommersa dell'iceberg.

Le statistiche criminali di polizia, in particolare quelle riferite al furto (che ne rappresenta oltre i due terzi), affrontano oggigiorno regolarmente una serie di argomenti delicati: la statistica di polizia sarebbe più uno strumento di misura dell'attività dei servizi di polizia che del fatto sociale stesso, un indicatore di gestione amministrativa, uno strumento

di contabilità interna, e soltanto accessoriamente un barometro del crimine.

La statistica di polizia descriverebbe più la gestione del crimine da parte dello Stato che lo stato reale del crimine, la salute della polizia e non quella della criminalità.

Vi sarebbe riportata un'immagine poliziesca del crimine: questa fotografia non sarebbe soltanto sfocata, ma soprattutto inquadrerebbe più il poliziotto in azione che non tanto il criminale.

Ad un attento esame, occorre ammettere che la discussa reputazione delle statistiche di polizia è parzialmente giustificata. Esse sono miopi: percepiscono corret-

tamente le tendenze (incrementi e regressi) ma molto male i volumi, sostengono parecchi ricercatori.

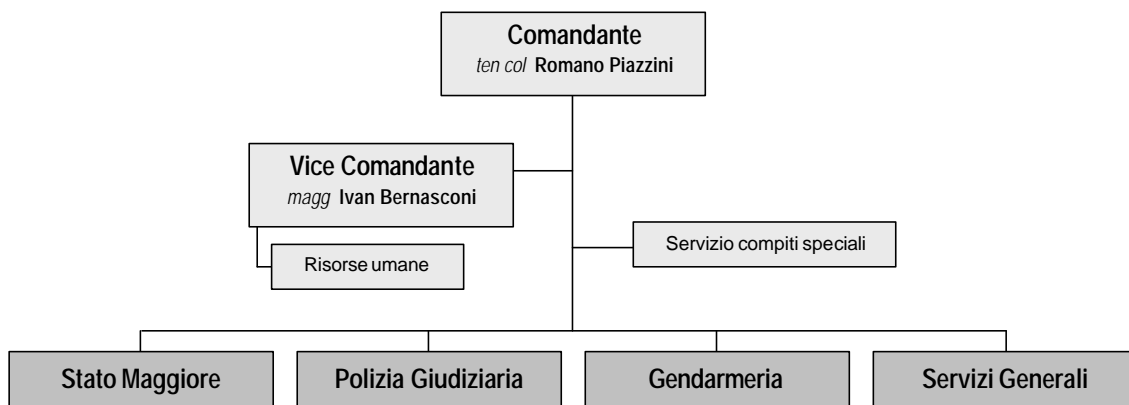
È il motivo per il quale la criminologia sviluppa nuovi strumenti di misura attraverso delle tecniche di sondaggio (inchieste di vittimizzazione) che, valutando il volume delle cifre oscure del crimine, permettono fra l'altro di confermare che le statistiche ufficiali sottovalutano fortemente la febbre del malato. Si può così quantificare lo scarto fra cifre apparenti e la realtà.

Lo Stato Maggiore della polizia cantonale, risorse permettendo, si propone di adottare e istituzionalizzare le inchieste di vittimizzazione fra i suoi strumenti di valutazione strategica.

Bellinzona, aprile 2003



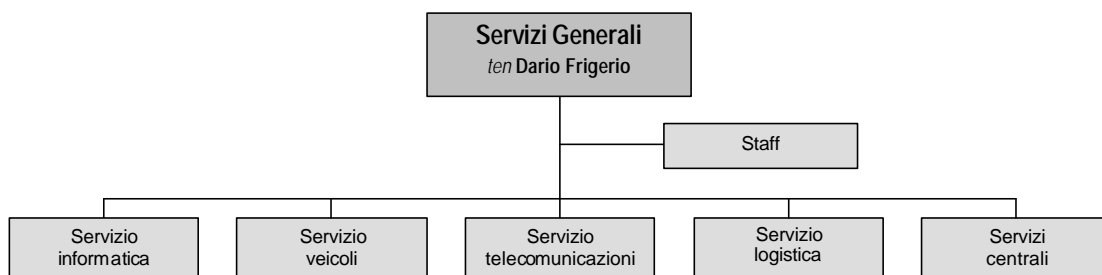
Campagna di prevenzione nazionale 2003 contro le violenze fra le mura domestiche.



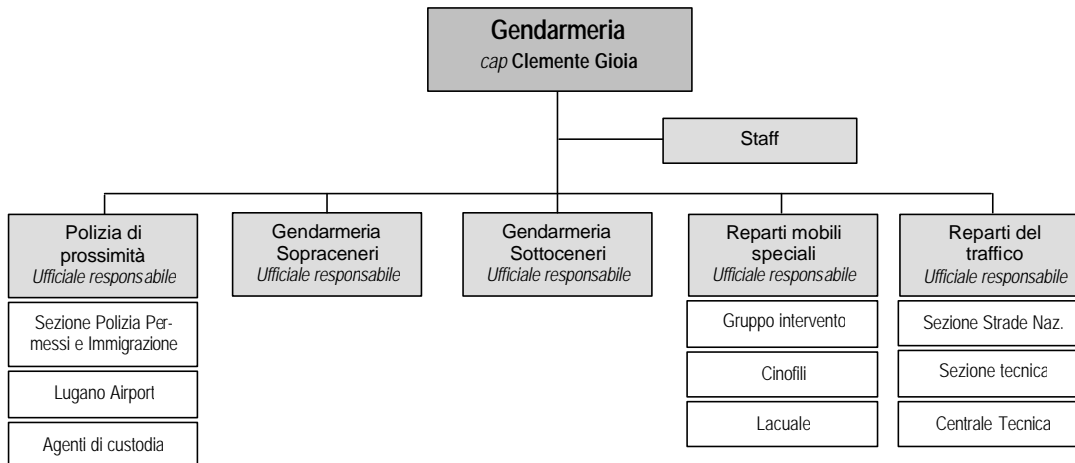
Lo Stato Maggiore ha mansioni di gestione delle risorse umane e finanziarie, pianifica le attività, svolge compiti di comunicazione interna e con i media, collabora con il Comandante nella direzione del corpo.



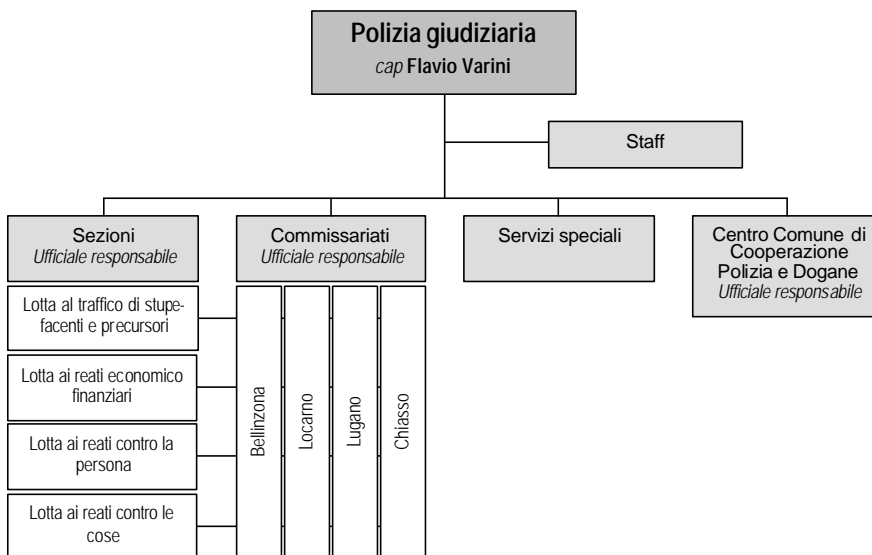
I Servizi Generali assicurano il supporto e garantiscono l'operatività del corpo attraverso l'implementazione di nuove tecnologie, mezzi e attrezzature, la garanzia di continuità nei processi di manutenzione e la puntualità degli interventi, oltre al coordinamento delle informazioni da e per il Corpo.



La *Gendarmeria* è articolata in attività di polizia di prossimità e di polizia mobile, svolge prevalentemente compiti di intervento, prevenzione e sicurezza.



La *Polizia Giudiziaria* svolge prevalentemente compiti investigativi e di pubblica sicurezza a salvaguardia dell'ordine pubblico e della pace sociale.



ATTIVITÀ OPERATIVA

1. POLIZIA GIUDIZIARIA

Organizzazione e personale

Per la Polizia Giudiziaria (PG) il 2002 è stato un ulteriore anno di transizione verso il suo **assetto organizzativo** definitivo. Ad inizio luglio sono stati designati l'Ufficiale responsabile dei commissariati (Bellinzona, Chiasso, Locarno, e Lugano – quest'ultimo da costituire nel corso del 2003), e l'Ufficiale responsabile delle sezioni specialistiche (finanziaria, reati contro le persone, reati contro le cose, antidroga). Alla fine dell'anno sono pure stati pubblicati i bandi di concorso per le posizioni di responsabile delle singole sezioni e commissariati.

Dal punto di vista del **personale** la PG ha assunto, dal 1 aprile 2002, 19 nuovi ispettori selezionati dai ranghi della Gendarmeria. Più che di un vero rinforzo, si è trattato tuttavia di un ritorno agli effettivi di fine anni '90. Questi nuovi investigatori sono stati formati sia con un corso impartito da vari Magistrati dell'ordine penale e da quadri della PG, sia con periodi di praticantato in vari servizi e presso il Ministero Pubblico, e per la prima volta con un corso di formazione specifico della durata di un mese.

fedpol.ch

Il 2002 ha segnato un'importante novità: dal 1° gennaio la Confederazione ha assunto la competenza nella lotta alla criminalità organizzata ed al riciclaggio. Da inizio ottobre 2001 è operativa la nuova Polizia Giudiziaria Federale (*fedpol.ch*). Nel corso dell'anno sono state avviate diverse collaborazioni sia per inchieste, sia a supporto di operazioni organizzate in Ticino dagli organi federali in risposta a rogatorie internazionali.

Nel 2001, 6 agenti della Polizia Giudiziaria ticinese avevano dimissionato per trasferirsi a Berna. A fine 2002 si sono registrate altre due defezioni effettive al 1.4.2003. Si tratta di dati provvisori essendo in corso una nuova campagna di assunzioni da parte delle Autorità inquirenti federali.

Problematiche operative

L'attività corrente costituita dalle inchieste in entrata o trasmesse dal Ministero Pub-

blico, non lascia spazio ad una prevenzione programmata.

Per quanto attiene la dimostrazione dei fatti nell'ambito della procedura penale si costata, con il passar degli anni, una sempre maggiore difficoltà nell'uso dei mezzi di prova. Il garantismo legislativo, voluto per tutelare il cittadino incorso in problemi con la Giustizia, genera un sempre maggiore impegno da parte delle forze dell'ordine per assicurare alle Autorità competenti chi delinque.

Le difficoltà nell'applicare le misure di sorveglianza dei fenomeni criminali non sono che uno degli aspetti di questo problema, con la conseguenza di vedere diminuire le inchieste ad ampio raggio che negli scorsi anni hanno portato molti malviventi davanti alle Assise Criminali.

Per l'attività di polizia giudiziaria 2003 sono stati definiti i seguenti **obiettivi**:

- formare gli agenti secondo le nuove disposizioni della Legge sull'aiuto alle vittime di reati relative all'interrogatorio di vittime minorenni;
- attivare il Gruppo Criminalità Informatica (GCI) in collaborazione con le autorità federali;
- riformulare i compiti delle sezioni specialistiche e di supporto in previsione dell'apertura del commissariato di Lugano;
- continuare nel contenimento del fenomeno prostituzione con modalità differenziate per colpire chi trae illegalmente beneficio da questo traffico.

2. ORDINE PUBBLICO

Sono in considerevole aumento gli interventi per **liti familiari**, che vedono sovente coinvolti, quali vittime indirette, i minori. La sola gendarmeria di Lugano è intervenuta 294 volte nel corso dell'anno. Sempre più sovente questi fatti sono all'origine di eventi gravi, a volte drammatici. Altrettanto preoccupante è l'incremento delle inchieste per risse in esercizi pubblici e, più in generale, per minacce, queste ultime quadruplicate nel corso degli ultimi 5 anni. Sovente alla base dei litigi vi sono incomprensioni fra culture differenti o veri e propri conflitti generazionali.

Prostituzione

Grazie anche all'entrata in vigore della Legge cantonale sulla prostituzione, unitamente alle modifiche della Legge sugli Esercizi Pubblici, la prostituzione è rimasta entro i parametri acquisiti verso la fine del 2001. Sono stati una decina gli **interventi** pianificati di contenimento del fenomeno.

Come già nel 2001, 2/3 circa delle prostitute provengono dal Sud America (principalmente dal Brasile), contro 1/3 dall'Europa dell'Est (Lettonia e Ungheria). Le persone che trafficano in quest'ambito hanno elaborato nuove strategie per evitare i diversi ostacoli voluti dal legislatore. Si è notato un aumento considerevole di donne provenienti dai paesi dell'est in possesso di documenti falsi, in particolare ungheresi e slovacchi, per aggirare l'obbligatorietà del visto.

Da segnalare l'inchiesta a carico di un pluripregiudicato italiano, residente in Ticino, che ha permesso di stroncare una tratta di esseri umani (donne moldave con passaporto ungherese falso) che aveva come terminale l'Italia e la Svizzera. Le donne erano obbligate a restituire in breve tempo almeno 3000 dollari, ma prima di questo rimborso erano "rivendute", e quindi per loro diventava di fatto difficile estinguere il debito e liberarsi dal gioco.

Hooliganismo

Il 2002 è stato un anno caratterizzato da diversi episodi degenerati in scontri fra tifosi opposte, specialmente durante le partite di disco su ghiaccio. In particolare alla Resega di Lugano si sono verificati violenti scontri fra *hooligans* indigeni ed il servizio d'ordine in occasione della partita di finale contro lo Zurigo. Per contrastare una tendenza che già da alcuni anni è in aumento, si prospetta l'istituzione di uno specifico gruppo che si occupi di monitorare e gestire il fenomeno a livello nazionale.

Autogestione

Sul fronte dell'autogestione, nel mese di ottobre vi è stato un atto significativo da parte delle autorità: lo sgombero del **Maggio** di Canobbio. Da quel momento in poi le manifestazioni di piazza si sono susseguite fino alla ripresa del dialogo tra le Autorità cantonali e comunali ed i rappresentanti del CSOA il Molino.

Il 1° novembre è riapparso il "Collettivo Fantasma del Mattirolo" che ha occupato a Mendrisio lo stabile "La Colonia" di proprietà del Cantone. Occupazione terminata il 10 dicembre 2002. Anche in questo caso è stata trovata una soluzione a livello politico concedendo l'usufrutto dello stabile fino al mese di giugno 2003 in attesa di una sistemazione più consona. Queste concessioni hanno portato allo scoperto altri gruppi intenzionati ad iniziare un'attività di autogestione. In particolar modo a Bellinzona dove i "Folletti urbani" hanno occupato, seppure per un solo giorno, lo stabile Francesco Soave, prima di essere "sfratta-

ti". Anche a Locarno si avvertono le prime avvisaglie del fenomeno, a conferma che la tendenza è quella di creare centri di autogestione nelle principali città del Cantone.

3. REATI CONTRO IL PATRIMONIO

Dopo il minimo quasi storico dello scorso anno, sono in leggera progressione i reati patrimoniali. Continua il *trend* ormai in corso da oltre un decennio, che vede sempre più aumentare la frazione dei furti commessi senza scasso: per la prima volta, questi hanno superato di numero quelli compiuti con effrazione (51.3%). Questa situazione si riflette anche nelle rapine (cfr. criminalità violenta), commesse sempre più sovente per le strade o comunque in luoghi pubblici, e ricorrendo sempre meno all'uso di un'arma da fuoco. Nel corso del 2002 vi sono state alcune serie di furti, specie nel luganese, compiuti con la tecnica dello strappo del cilindro, proprio ai danni di negozi e uffici commerciali. Rilevata un'ulteriore diminuzione dei furti di veicoli, sono per contro nuovamente in aumento i vandalismi.

Furti

Come negli scorsi anni, anche il 2002 ha registrato un'importante attività di **bande straniere** che operano sul nostro territorio. Anche se in misura minore rispetto al passato, continua il pendolarismo da parte di cittadini rumeni soggiornanti illegalmente nelle grandi città italiane.

Grazie anche alla collaborazione con le Guardie di Confine, numerosi sono stati gli arresti di rumeni e moldavi, fra cui diversi minorenni, che, dopo essersi impossessati di veicoli a motore in Ticino, li hanno utilizzati per commettere furti nelle ditte, negli esercizi pubblici, nelle abitazioni e nei rustici. Buona parte di questi reati si sono verificati nei mesi di novembre e dicembre. Osservando la **distribuzione geografica** del fenomeno risulta significativa l'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, con un aumento dei furti con scasso compiuti nel Sottoceneri (+10%), ed una diminuzione nel Bellinzonese (-8%).

Per quanto concerne i furti di **casseforti** ne sono stati registrati 57, di cui 14 asportate e 43 aperte sul posto. Come per gli ultimi anni si tratta di una cifra abbastanza importante in rapporto al numero totale dei furti con scasso.

Fra i principali **luoghi ove vengono commessi**, il 26% è costituito da abitazioni e locali annessi, il 19% da negozi e commerci, il 12% da ristoranti e alberghi e



Serie di furti compiuti ai danni di uffici con la tecnica dello strappo del cilindro. In questo caso la cassaforte da 300 kg è stata staccata e forzata sul retro usando un piede di porco.

l'8% in aree pubbliche. Risalta il costante aumento dei casi segnalati nelle scuole, in luoghi di ritrovo e centri di svago, di cui l'85% commesso senza effrazione.

Fra i casi più importanti e particolari occorre segnalare:

□ una serie ragguardevole di furti compiuti nel secondo semestre con la tecnica dello strappo del cilindro, in abitazioni e uffici in particolare del Luganese (233 denunce);

□ in tre occasioni un veicolo rubato è stato impiegato nel corso dell'anno come ariete per infrangere le vetrate di altrettante gioiellerie. La notte del 30 aprile, tre individui operavano con questa tecnica una spaccata ai danni di una gioielleria di via Nassa a Lugano utilizzando un'autovettura AUDI 100 rubata poco prima. Particolare interessante: per superare uno scalino, hanno utilizzato vecchi elenchi telefonici sistemati a mo' di rampa e, per ostacolare l'arrivo della polizia, hanno spostato sulla carreggiata i grossi vasi di fiori presenti sul marciapiede.



Spaccata alla gioielleria 'Les Ambassadeurs', Lugano via Nassa, il 30 aprile.

Casi analoghi si sono verificati in altri cantoni. Da parte delle varie polizie svizzere è in corso un'intensa attività investigativa, che ha già condotto al fermo di oltre una decina di persone;

□ approfittando di un attimo di distrazione del commesso un uomo asportava, dalla vetrinetta d'esposizione di una gioielleria situata in un centro commerciale, due anelli del valore complessivo di circa 180'000 CHF. L'autore, un pluripregiudica-

to, dopo aver operato in diverse nazioni, è stato identificato ed arrestato in Francia;

□ in un'operazione condotta su scala nazionale, sono stati indagati e denunciati una quindicina di richiedenti l'asilo autori di furti di merce nelle boutique e nei grandi magazzini. Dopo il colpo la refurtiva veniva spedita al loro paese d'origine;

□ il fermo di due cittadini dell'ex-lugoslavia che per lungo tempo hanno operato in tutto il cantone commettendo una cinquantina di furti con scasso.

Opere d'arte

In quest'ambito la collaborazione fra polizie e servizi internazionali è fondamentale, in particolare con l'Italia dove diverse richieste sono tuttora in corso mentre altre sono terminate positivamente.

Fra i fatti più significativi dell'anno spicca il furto avvenuto nel mese di giugno presso la **Chiesa di Novazzano**, dove ignoti hanno asportato, staccandoli dal muro, 5 quadri raffiguranti i "Misteri Gaudiosi" e altrettanti raffiguranti i "Misteri Dolorosi", dipinti di valore artistico e affettivo. Con la collaborazione dei Carabinieri di Lecco, le opere sono state ritrovate in Italia e quindi riconsegnate al legittimo proprietario. Rimasti ancora senza nome gli autori.

4. INCENDI, FENOMENI NATURALI

Incendi intenzionali

Al riguardo degli incendi non vi sono stati episodi clamorosi ma appare opportuno segnalare l'aumento di quelli intenzionali e dei casi ripetuti di Claro (5, sempre analoghi per *modus operandi* e a pregiudizio dello stesso danneggiato), e di alcuni altri, di chiara matrice dolosa, aventi per obiettivo degli esercizi pubblici.

La vigilia di Natale 2001, poco dopo l'orario di chiusura, in alcuni dei negozi insediati in un centro commerciale del Sopraceneri scoppiava un grosso incendio. Un negozio e una fabbrica di orologi, situati al primo piano sono andati completamente distrutti, mentre un magazzino di bricolage è stato parzialmente danneggiato. Il danno totale è stato valutato tra i due e i tre milioni di CHF. L'inchiesta, condotta in collaborazione con i laboratori di scienze forensi dell'Università di Losanna, ha permesso di individuare in prossimità del focolaio iniziale tracce d'accelerante (benzina). I susseguenti accertamenti non hanno tuttavia permesso di individuare gli autori del sinistro.

È stata pure confermata la matrice dolosa di un incendio in uno snack bar del Bellinzonese; lo scopo era di incassare la coper-

tura assicurativa. Il mandante è risultato essere il gerente del locale, mentre l'autore materiale dell'incendio un suo connazionale.

Di poche migliaia di franchi invece il danno, sempre d'origine dolosa, subito dal proprietario di un veicolo. Il tempestivo intervento di un vicino ha scongiurato l'estendersi delle fiamme all'abitazione ed a quelle ad essa vicine. L'episodio, quasi sicuramente una vendetta, vede il coinvolgimento di cittadini italiani verosimilmente legati alla criminalità organizzata.

Franamenti e inondazioni

Dopo le abbondanti precipitazioni di inizio maggio, il maltempo ha colpito ancora più duramente il Ticino in autunno. Dal 16 novembre al 2 dicembre è rimasto ininterrottamente attivo il **Nucleo Operativo Catastrofi** per un susseguirsi di smottamenti, frane e allagamenti, tra cui spiccano l'esondazione del Verbano e del Ceresio, la frana di Monteggio, la chiusura della dogana di Ponte Tresa, e la fuoriuscita del riale Guasta a Bellinzona-Ravecchia, che hanno avuto come conseguenza la prolungata chiusura parziale o totale degli accessi a numerose valli.

5. CRIMINALITÀ GIOVANILE

La comprensibile ricerca di spazio e libertà dei giovani si associa sempre più sovente ad episodi delinquenti, un fenomeno in forte ascesa in tutti i Paesi sviluppati. Sempre più vandali non perdono occasione per prendere di mira infrastrutture pubbliche (scuole, banche, uffici postali) e mezzi di trasporto (bus, treni), o anche semplicemente vetrine di negozi e giardini. Gli autori identificati sono principalmente minorenni che agiscono in banda.

Indicative sono anche le denunce per minacce, vie di fatto e lesioni presentate nella regione di Biasca, Iragna e dintorni a seguito di liti tra giovani cittadini dell'ex-Iugoslavia e ragazzi della regione.

In futuro un'attenzione particolare dovrà essere dedicata al fenomeno delle **bande giovanili** che si ispirano al genere musicale "Gabber", una derivazione estrema della Techno e che si divide in diversi sottogeneri. Nella varietà di queste bande, ve ne sono alcune con una forte tendenza all'attività delittuosa. In quest'ultimo caso si tratta di giovani e giovanissimi (dai 13 ai 20 anni) che vestono indumenti costosi e di marca, si tagliano i capelli nella medesima maniera e hanno piercing sul viso. Si autofinanziano con estorsioni ai danni di coetanei. Il fenomeno è nato in Inghilterra

e si è sviluppato alle nostre latitudini soprattutto nell'Italia del nord. In Ticino sino ad ora vi sono pochi casi accertati, ma esistono indicazioni di una certa riluttanza a denunciare il fenomeno. Collegata a questo ambiente è anche un'inchiesta per spaccio e consumo di un notevole quantitativo di sostanze stupefacenti.

6. CRIMINALITÀ VIOLENTA

Rapine

Le rapine vengono commesse sempre più spesso sulla pubblica via o in luoghi pubblici. Se da una parte si ricorre sempre meno all'uso di armi da fuoco, dall'altra si ritrovano sempre più minorenni fra gli autori e le vittime.

Alcuni eventi hanno segnato più di altri la cronaca cantonale. Fra questi la rapina a mano armata ai danni di una stazione di servizio di **Arzo** per la quale sono stati identificati e quindi arrestati i tre autori, e la rapina all'ufficio postale di **Bissone** dove i tre rapinatori armati di pistola, grazie alle preziose indicazioni di un passante, sono stati tratti in arresto dopo un lungo inseguimento.

Ha destato preoccupazione l'irruzione in un'abitazione privata nel periodo natalizio. Due individui con viso coperto da passamontagna hanno legato l'anziana proprietaria ad una sedia, impossessandosi poi della cassaforte.

Altre tre rapine sono occorse nella zona di confine di **Ponte Tresa**, dove gli autori hanno preso di mira altrettanti **canapai**.



Rapina a mano armata presso una stazione di servizio di Chiasso. L'autore porge alla commessa un sacchetto in plastica in cui riporre il denaro.

Infine, dalla collaborazione con le autorità italiane e germaniche sono state arrestate sul nostro territorio alcune persone su cui pendeva un mandato d'arresto internazionale per ripetuta rapina.

Omicidi

Il 2002 è stato un anno particolarmente nero sul fronte degli omicidi. In ordine cronologico vi sono stati:

- l'omicidio-suicidio passionale di **Carrasso**. Abbandonato dalla sua compagna l'autore, armato di fucile da caccia, ha raggiunto le vicinanze dell'abitazione del rivale sparandogli quando questi si era affacciato alla finestra. Quindi, dopo aver raggiunto il proprio domicilio, si è tolto la vita con la stessa arma. A nulla sono valse i tentativi di negoziazione volti alla sua resa;
- il duplice omicidio-suicidio di **Minusio** perpetrato con una pistola calibro 22. Il protagonista, sommerso dai debiti, decideva di sopprimere l'amica e la madre e di suicidarsi;
- il dramma familiare di ottobre ad **Ascogna** quando, durante la cena e servendosi di un machete e di un coltello da sub, il ventenne protagonista aggrediva dapprima la zia e la nonna, e successivamente il padre. La zia decedeva, mentre il padre e la nonna hanno subito gravi ferite. L'autore è stato immediatamente bloccato. Restano da stabilire i moventi del crimine;



Gli autori del delitto di Ponte Capriasca. Sulla sinistra Ingo Klaus Opris, arrestato in Romania. Sulla destra il presunto autore materiale dell'assassinio, il latitante ceceno Alexei Bakaw, fotografato sulla A13 durante la fuga.

- l'assassinio di **Ponte Capriasca** a dicembre. Gli autori sono due cittadini dell'est europeo, uno dei quali, l'organizzatore dell'incursione, in cerca di vendetta nei confronti di una Guardia di Confine in relazione al suo fermo avvenuto alla fine di marzo 2002 al valico di Brogeda autostrada. Per i motivi sui quali quest'assassinio è maturato, per le modalità d'attuazione, per la spregiudicatezza degli autori che non si sono preoccupati di nascondere le loro tracce, si può qualificare questo fatto di sangue come forse il **più turpe** fra quelli avvenuti nella storia recente dell'intera Confederazione.

Per favorire la ricerca dei due assassini si è fatto capo per la prima volta in Ticino ad una ricompensa (per un ammontare complessivo di oltre 50'000 CHF). Inoltre, sempre per la prima volta, il caso è stato presentato alla nota trasmissione della televisione tedesca "XY Aktenzeichen unge löst ..." diffusa nell'area germanofona del centro Europa. Grazie alla segnalazione di uno spettatore è stato così possibile ritrovare il veicolo utilizzato dagli autori per la fuga, abbandonato nel Liechtenstein.

Senza esito letale ma alquanto sintomatici sono alcuni altri casi, come la lite familiare degenerata sino all'utilizzo di un'arma da fuoco. L'imperizia e lo stato fisico dell'autore hanno fortunatamente evitato conseguenze tragiche. La vittima, benché ferita, è riuscita a rifugiarsi presso dei vicini e a farsi accompagnare all'ospedale.

Nel Locarnese un cinquantenne è stato indagato per tentato omicidio ai danni di un venticinquenne rivale in amore. L'uomo lo ha atteso nottetempo assalendolo dapprima con un bastone poi con un'arma da taglio, provocandogli gravi ferite.

La drammatica serie si completa con un fatto emblematico che coinvolge due famiglie di asilanti residenti al Centro di Olivone. A seguito di una lite fra i due capifamiglia, uno dei due nuclei veniva trasferito presso il centro di Chiasso. Il capo di quest'ultimo denunciava quindi il rivale e tra i due cresceva una forte tensione, degenerata in odio. A un certo punto il padre della famiglia trasferita a Chiasso, insoddisfatto delle ritardate decisioni dell'autorità penale, decideva di farsi giustizia da solo, tentando di raggiungere Olivone per sopprimere l'avversario. La tempestiva segnalazione della moglie permetteva di fermarlo a bordo dell'autopostale con destinazione la Valle di Blenio. L'uomo era armato di un coltello e si trovava in uno stato d'alterazione tale da rendere necessario un suo immediato ricovero.

Estorsioni

I casi di estorsione sono stati meno numerosi degli scorsi anni, ma più gravi sotto il profilo penale. La loro chiarificazione ha permesso di escludere finora l'infiltrazione di bande organizzate.

Un primo caso ha visto il coinvolgimento di ben 8 persone che avevano cercato di estorcere 50'000 CHF. L'agire di questi individui ha fatto temere che anche sul nostro territorio stessero nascendo bande di taglieggiatori, siccome nello stesso periodo era in atto una seconda estorsione denunciata dai gerenti di un esercizio pubblico del Mendrisiotto. Le indagini hanno tuttavia permesso di escludere un nesso fra i due casi e quindi di scartare quest'ipotesi. Gli autori del grave fatto sono risultati essere quattro stranieri domiciliati o dimoranti nel nostro Cantone, e uno straniero residente all'estero che, con gravi minacce, l'esplosione di una bottiglia incendiaria e successivamente ricorrendo anche a dell'esplosivo, erano già riusciti ad estorcere del denaro ai responsabili dell'esercizio pubblico.

7. REATI CONTRO L'INTEGRITÀ SESSUALE

Le inchieste per reati sessuali si confermano essere laboriose e complesse, non tanto per le vittime coinvolte (talvolta minorenni, talvolta fanciulli) ma per la delicatezza dei fatti e per le difficoltà nel soddisfare alle continue e costanti esigenze processuali.

Oltre ad un aumento delle denunce per abusi sessuali, l'inchiesta internazionale denominata 'Genesis' ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'ampiezza del fenomeno "pedofilia" in Internet. A livello nazionale sono state inchieste oltre 1'000 persone, di cui 35 nel solo in Ticino. In quest'ambito, purtroppo, quasi tutti i siti segnalati o individuati si trovano all'estero, spesso in nazioni dove lo stato di diritto è ancora lacunoso.

I fatti più preoccupanti restano quelli che colpiscono la cerchia familiare. Segnaliamo il caso di un padre denunciato dalla moglie per aver abusato dei figli ancora in tenera età, e quello di uno zio denunciato dalla nipote adolescente per ripetuti abusi gravi nei suoi confronti.

8. CRIMINALITÀ ECONOMICA

La ricchezza della piazza finanziaria ticinese è all'origine di un numero sempre crescente di reati per truffa, malversazione, riciclaggio di denaro, e tentativi d'infiltrazione da parte di organizzazioni criminali. La frequenza con la quale questi fenomeni si ripetono porta pregiudizio all'immagine del Ticino e di conseguenza, al nostro Paese.

Negli scorsi mesi la caduta delle Borse e il decreto Tremonti relativo al rimpatrio dei capitali italiani, hanno generato forti preoccupazioni alle banche, ai fiduciari e agli intermediari finanziari, senza parlare delle autorità comunali, cantonali e federali.

Operativamente vanno menzionati:

□ l'incremento della collaborazione prestata dalla Polizia cantonale alla Polizia Giudiziaria Federale ed al Ministero Pubblico Federale in importanti operazioni di fermo, perquisizioni, sequestri ed interrogatori che hanno spesso richiesto un rilevante impiego di uomini e mezzi sull'arco di più giorni;

□ una costante progressione nella richiesta di informazioni e accertamenti da parte degli organi federali su rogatorie provenienti da altri Paesi;

□ l'aumento delle richieste da parte dei Procuratori Pubblici preposti alle indagini finanziarie per interventi cosiddetti 'puntu-

li', consistenti in accertamenti, informazioni, traduzioni, perquisizioni, sequestri ed interrogatori;

□ il costante inserimento a fianco dei Procuratori dell'EFIN (Équipe FINANziaria del Ministero Pubblico) e di ispettori di PG per inchieste complesse.

L'inizio del 2002 è stato contrassegnato dalle **truffe ai bancomat** messe a segno da una banda di giovani malviventi magrebini risiedenti in Francia, che nei fine settimana operavano sull'asse Ginevra-Lugano. Particolarmente colpito dal fenomeno il Bellinzonese. Con tecniche differenti, i giovani autori riuscivano a aggirare le vittime carpando dapprima il codice del conto ed impossessandosi poi della tessera del bancomat.

Per contrastare questa minaccia è stata organizzata una mirata campagna di prevenzione (con appelli alla popolazione) accompagnata da attività di sorveglianza presso gli sportelli elettronici d'istituti bancari a rischio. I fatti si sono ripetuti anche in altri cantoni della Svizzera e in particolare in Romandia dove sono stati arrestati alcuni autori.

Il periodo primavera-estate è coinciso con le varie operazioni "federali" organizzate dal Ministero Pubblico della Confederazione e dalla fedpol.ch che hanno richiesto la collaborazione della polizia ticinese nella



Gli autori applicano sull'apertura del bancomat (ove viene introdotta la carta bancaria) un frontalino generalmente in plastica nera al quale viene applicato un sottile filo di metallo o una striscia di plastica a forma di laccio. Al momento dell'inserimento della carta bancaria, quest'ultima rimane bloccata all'interno dell'apparecchio. Il cliente, credendo che la carta gli sia stata trattenuta nell'apparecchio, viene invitato da un cartello applicato al bancomat a digitare tre volte il codice personale NIP per ottenerne la restituzione. La vittima viene nel frattempo osservata dagli autori.

Non riuscendo ad ottenere la restituzione della carta bancaria, il cliente abbandona il luogo. Entrano allora in scena gli autori, i quali riescono a recuperare la carta, estraendola mediante il congegno in precedenza applicato. Nelle ore successive procedono ai prelievi presso apparecchi sprovvisti di telecamere.

preparazione e nell'esecuzione di operazioni per reati finanziari e patrimoniali in evasione a rogatorie internazionali. Fra queste le più importanti riguardano le indagini per il finanziamento del terrorismo internazionale all'origine degli attentati dell'11 settembre 2001.

suicidi per dissesti finanziari

Il 2002 sarà ricordato come un anno di suicidi eccellenti a seguito di dissesti finanziari.

Ha destato scalpore nel marzo scorso il suicidio del Presidente del Football Club Lugano, e la conseguente inchiesta per malversazioni commesse nell'ambito della gestione del sodalizio calcistico. A subire danni, oltre agli investitori delle società del Presidente, sono stati anche i tifosi bianconeri che hanno visto retrocedere a tavolino la propria squadra in serie B.

In maggio è la volta di un vice-presidente di un istituto bancario. Il motivo del gesto estremo va ricercato nelle malversazioni commesse in danno della banca.

In novembre si è tolto la vita, emulando il Presidente del FC Lugano, un amministratore di diverse società nel Luganese, sovrappreso da una situazione finanziaria divenuta insostenibile.

A maggio è stato arrestato il contabile di una cooperativa che si occupa di programmi occupazionali, finanziata con sovvenzioni pubbliche, per essersi appropriato di circa 1,7 milioni di CHF. L'ammacco sta provocando una situazione di grave difficoltà finanziarie alla società. Durante l'inchiesta sono state sequestrate alcune opere d'arte fra le quali due quadri del valore di stima di diversi milioni di franchi acquistati una decina di anni fa col provento di reati commessi in danno di uno studio legale, presso il quale l'arrestato lavorava come contabile.

Durante l'estate è scattata la seconda fase di un'operazione contro un'organizzazione che in Ticino aveva creato delle società finanziarie che promettendo prestiti a basso tasso di interesse erano riuscite a raggiungere migliaia di clienti italiani per un indebito profitto di oltre 10 milioni di CHF. Quattro le sedi di società perquisite. Contemporaneamente le autorità italiane intervenivano sul loro territorio procedendo a 21 fermi.

A fine agosto è stato arrestato ed inchiestato un turco residente a Lugano per appropriazione indebita, truffa e riciclaggio, reati commessi ai danni di un'associazione benefica italiana alla quale ha sottratto, dai primi accertamenti, ca. 2 mio di CHF.

In settembre si segnala l'arresto per appropriazione indebita aggravata dello amministratore di una fiduciaria incaricata dall'Ufficio fallimenti di amministrare un immobile oggetto di fallimento. Procedimento penale analogo è stato aperto anche nei confronti del responsabile dell'Ufficio Fallimenti di Viganello.

in vino veritas?

Iniziata a novembre e non ancora conclusa, un'inchiesta contro un commerciante di vini per truffa, falsità in documenti e contraffazione di merci.

Nel corso dell'ultimo anno, quale amministratore unico di una casa vinicola avrebbe venduto a diversi suoi clienti delle partite di vino contraffatto, spacciandolo come Merlot del Ticino, mentre in realtà si trattava di vino estero oppure di una miscela di vini, provenienti da viticoltori ticinesi, diversi però da quelli indicati sull'etichetta.

Allo stadio attuale dell'inchiesta risulta che sono state importate dall'Italia e dalla Spagna oltre 20'000 bottiglie, poi vendute sotto falsa etichetta, ottenendo un consistente profitto.

Ad agosto è stata avviata, attraverso articoli su quotidiani locali e un'intervista alla RTSI, una campagna di prevenzione contro i cosiddetti **truffatori nigeriani**. La tecnica consiste nell'inviare un messaggio nel quale si promettono esorbitanti guadagni (milioni di franchi) in operazioni di trasferimento di sedicenti capitali governativi di personalità politiche africane. Viene quindi richiesto l'accesso ad un conto bancario estero per "agevolare" l'operazione.

In passato questi tentativi erano inoltrati per lettera cartacea, poi via fax, e da un anno a questa parte con messaggi di posta elettronica.

L'avvento dell'euro ha fatto registrare un calo rilevante, rispetto agli anni precedenti, dei casi di **falsa moneta**. La nuova banconota europea ha, di fatto, determinato la quasi totale sparizione dal "mercato delle falsificazioni" delle Lire e delle Sterline. A livello locale invece una banda di giovani composta in parte da minorenni, quasi tutti di origini straniere, ha "prodotto" in proprio banconote svizzere da 100 e 200 CHF, spacciandole poi in occasione di feste campestri o presso i locali a luci rosse.

Nel settore delle truffe si registrano ogni anno casi particolarmente elaborati, e casi dove gli autori riescono a far presa sull'ingenuità delle persone.

Del primo tipo è stata la truffa nel settore dei latticini, dove da una decina d'anni il responsabile della produzione, alla fornitura preparata dagli addetti a questo compito

la sera precedente e destinata ad un commerciante del Locarnese, aggiungeva una o due palette di prodotti, per un valore complessivo che variava dai 1'000 ai 1'500 CHF senza che naturalmente risultassero in contabilità. Quindi, una o due volte il mese si recava personalmente dal commerciante per farsi rimborsare della merce illecitamente fornita. L'ammontare fraudolento complessivo di questi episodi è di circa mezzo mio di franchi.

Del secondo tipo è invece la vicenda che vede vittima un anziano sagrestano che ha consegnato alcuni oggetti sacri, facenti parte dell'arredo della chiesa del villaggio, a due personaggi che si sono spacciati per specialisti in galvanizzazioni. Al momento della riconsegna degli oggetti, dopo adeguata lucidatura, gli autori hanno preteso dal sagrestano la somma sproporzionata di 47'000 CHF contro i 2'000 inizialmente pattuiti. L'anziano è stato costretto a pagare con la minaccia che non avrebbe mai più rivisto i preziosi candelabri. La segnalazione tardiva fatta alla Polizia non ha permesso di giungere all'identificazione degli autori, benché appaia del tutto probabile l'implicazione di nomadi conosciuti per aver agito nel Bellinzonese con la stessa tecnica.

9. STUPEFACENTI

L'attività 2002 non si discosta molto da quella degli anni precedenti. Le **overdose** registrate nel nostro Cantone sono 9 (tre in meno rispetto allo scorso anno), cifra che potrebbe subire delle variazioni alla luce dei risultati degli esami tossicologici non ancora conclusi.

Lo spaccio d'**eroina** è tornato ad essere una prerogativa di trafficanti-consumatori locali, i quali si recano a Zurigo a rifornirsi per poi rivenderla sulla piazza ticinese. Due ticinesi sono stati arrestati per un importante traffico d'eroina; avevano spacciato oltre un chilogrammo di sostanza nel Luganese e nel Mendrisiotto.

Un traffico di 14 kg d'eroina attuato da un'organizzazione gestita da albanesi di Zurigo, è stato smantellato con l'arresto di una decina di persone. L'eroina era stata rivenduta in Ticino, principalmente nei dintorni di Lugano.

Di particolare rilevanza sono alcune inchieste sviluppatesi nel Bellinzonese e nella bassa Leventina. La prima ha portato all'arresto di una ventina di persone ed alla denuncia al Ministero Pubblico d'ulteriori 25 individui, e stabilito un traffico di circa 2 kg di cocaina e circa 2,8 kg d'eroina (in gran parte proveniente da Zurigo). Nella

seconda sono state arrestate 7 persone e denunciate 10, con il sequestro di circa mezzo kg di cocaina proveniente da Zurigo. In quest'ultimo caso è anche emerso un particolare filone dedicato alla canapa con la delucidazione di due furti di sostanza stupefacente, uno di 100 kg e l'altro di 39 kg. Il quadro si completa con 15 kg di canapa trasportati dalla ex-Iugoslavia all'Italia, 4 kg di hashish trasportati dalla ex-Iugoslavia in Svizzera, nonché 300 kg di canapa esportati dalla Svizzera in Italia. Nel complesso sono stati sequestrati circa 100'000 CHF.

Nel Locarnese sono da citare due indagini concernenti invii con corrieri postali di **cocaina** dal Sudamerica. In entrambi i casi, i destinatari erano cittadini stranieri che sono poi stati arrestati. Complessivamente sono giunti a Locarno 800 grammi di cocaina.

operazione CALDO

L'operazione CALDO ha impegnato, da giugno a novembre, agenti dell'antidroga, della gendarmeria e della Polizia comunale Città di Lugano. Per questa specifica operazione sono state investite oltre 2'000 ore lavorative, che hanno portato al controllo di 1'389 persone di nazionalità prevalentemente nordafricana: 214 sono state fermate, 42 arrestate (delle quali 17 minorenni), 92 sono state rinviate al loro cantone di attribuzione (richiedenti l'asilo).

Sono stati sequestrati oltre 200 grammi di cocaina, circa 57'000 CHF e 123 telefonini cellulari.

A fronte del massiccio impiego di personale, il riscontro di sequestro stupefacente può sembrare irrisorio. A questo proposito è doveroso sottolineare la particolarità di queste inchieste e soprattutto di questi personaggi, refrattari ad ammettere qualsiasi responsabilità. Un asilante nordafricano, ad esempio, ha ammesso lo spaccio complessivo di 155 grammi di cocaina (ca. 600 bolas) solo dopo una "ricostruzione" passata attraverso tutti i suoi acquirenti, e ha comportato mesi di lavoro investigativo e di interrogatori.

In ogni caso i continui controlli hanno portato ad un notevole calo dello spaccio diurno, alla diminuzione della presenza in Ticino di richiedenti l'asilo di altri cantoni, e alla drastica riduzione delle "scene aperte" in città.

Da aprile 2002 è invece in corso un'importante inchiesta per **riciclaggio** di denaro finalizzato al traffico di stupefacenti su scala internazionale con collegamenti tra Svizzera, Italia, Spagna e Stati Uniti. L'inchiesta è tuttora in corso, ma ha già

portato all'arresto in Spagna di un importante criminale legato da una parte alla N'drangheta, e dall'altra ad una coppia di coniugi residente in Ticino, pure detenuti, all'origine della catena di riciclaggio del denaro. Allo stato attuale sono stati sequestrati circa 8 mio di CHF, mentre si calcola che la somma totale riciclata debba aggirarsi sui 50 mio di CHF.

Un altro caso di riciclaggio internazionale per un importo di 2,2 mio di CHF provento del traffico di cocaina, ha visto coinvolte 5 persone, denunciate per riciclaggio aggravato ed estorsione. L'inchiesta si è svolta in collaborazione con la polizia spagnola ed ha permesso il sequestro in Ticino di circa 900'000 CHF.

È pure tuttora in corso un'indagine concernente un'organizzazione internazionale dedita al traffico di cocaina proveniente dal Sudamerica. Diversi i chilogrammi trafficati (almeno 28), 9 quelli sequestrati all'aeroporto di Milano Malpensa. Sul versante ticinese a fine 2002 erano in detenzione per questa inchiesta 3 persone. Unitamente alla fedpol.ch e agli inquirenti di Zurigo e italiani, è stata smantellata una rete internazionale di trafficanti di hashish dall'India verso la Svizzera con destinazione finale l'Italia.

Nel settore del mercato della **canapa** e dei suoi derivati, le condizioni climatiche da un lato e il ricco bacino di clienti dall'Italia del Nord ne hanno ulteriormente confermato il successo.

Sono ormai più di 80 le **piantagioni** individuate, anche se molte rimangono ancora nascoste in capannoni o simili; sempre più spesso, a ragione dei notevoli profitti, insidiano le coltivazioni tradizionali di ortaggi e verdura. Una problema collaterale di non poco conto è quello dei **guardiani dei campi**, assoldati dai coltivatori nel periodo della maturazione. Nel bellinzonese ne è stato fermato uno mentre, armato di pistola e fucile a pompa, controllava un campo.

Sul fronte dei negozi (**canapai**) dove avviene lo smercio dei vari prodotti derivati, etichettati con parvenza di prodotto lecito ma che non sono null'altro che porzioni di marijuana, ne sono stati censiti 75, di cui 36 nel Mendrisiotto, 20 nel Luganese, 6 nel Bellinzonese e 13 nel Locarnese.

La problematica in questo contesto è ampiamente dibattuta ed il ricorso sospensivo alla nuova Legge cantonale (Lcan), che avrebbe dovuto diventare esecutiva a decorrere dal primo gennaio 2003, non facilita l'operare di polizia e magistratura.

Nel settore delle **droghe sintetiche**, il calo nel numero dei sequestri non significa automaticamente un calo del consumo di

ecstasy sulla piazza ticinese. In questo ambito è sicuramente significativa l'inchiesta che ha consentito di assicurare alla Giustizia alcuni spacciatori di ecstasy indigeni. Le indagini hanno permesso di denunciare queste persone anche per spaccio di cocaina, a dimostrazione di quanto queste due sostanze siano spesso legate agli stessi ambienti di consumo.

10. PROTEZIONE DELLO STATO

Nel 2002 si è registrato un netto incremento delle operazioni preventive. La tesa situazione internazionale, legata alle costanti minacce d'**atti terroristici**, ha sollecitato in modo straordinario le attività di protezione dello Stato. Un importante lavoro preventivo è stato svolto in risposta alle numerose disposizioni emanate dal Servizio Federale di Sicurezza in relazione alle misure di protezione delle varie sedi diplomatiche presenti nel Cantone. Sempre in quest'ambito vi è stata un'intensa attività informativa, specie in collaborazione con gli inquirenti italiani, su movimenti di persone legate all'integralismo islamico. Tendenzialmente in aumento sono pure i casi di atti xenofobi, fortunatamente ancora di portata limitata.

Altre attività

Nel 2001 è esploso, con proseguo nel 2002, il caso dei cosiddetti **permessi facili**, e in quest'ambito si è proceduto con un'inchiesta che ha visto coinvolto il giurista dell'ufficio stranieri e altre persone. È stato arrestato anche un ex-impiegato statale ora al beneficio della pensione, al tempo addetto all'Ufficio Permessi, poiché sospettato di aver favorito delle persone nell'ottenimento del relativo certificato.

11. SCIENTIFICA

Dal profilo qualitativo viene confermata una tendenza all'aumento di **eventi particolarmente impegnativi**, come pure di altre attività collaterali, che richiedono uno sforzo straordinario dal punto di vista del coinvolgimento del personale. Si pensi alla catastrofe del S. Gottardo (più di 500 ore effettuate solo dagli agenti della Scientifica ed unicamente per le costatazioni esterne) e all'incidente ferroviario di Chiasso (casi che hanno richiesto un supporto notevole fornito ai periti esterni designati), oltre ai quattro omicidi consumati, per i quali i Magistrati richiedono al giorno d'oggi un'attività relativa al sopralluogo tecnico ed agli accertamenti di laboratorio estremamente approfonditi e completi.

Antrace: l'inchiesta

L'allarme Antrace era scattato anche alle nostre latitudini nell'autunno 2001 sull'eco dei casi americani.

La prima segnalazione è giunta il 15 ottobre 2001 e consisteva in una "strana polvere" presente in un imballaggio di fabbricazione statunitense. Le segnalazioni sono quindi proseguite con cadenza quasi giornaliera fino alla fine del mese, per poi calare sensibilmente già in novembre e dicembre. L'ultima segnalazione data del 11 luglio 2002. Nella maggior parte dei casi si è trattato di invii postali. Il dispositivo messo in atto dalla Polizia cantonale in collaborazione con l'Ufficio del Medico Cantonale e il Laboratorio cantonale prevedeva il trattamento delle segnalazioni in funzione del grado di sospetto degli invii e di quello della pericolosità al momento dell'apertura.

Nel complesso si sono registrati 83 allarmi: 36 nel Luganese, 19 nel Locarnese e Vallemaggia, 17 nel Bellinzonese e Tre Valli, 13 nel Mendrisiotto.

22 casi sono stati immediatamente risolti dagli agenti intervenuti poiché si trattava per la maggioranza di comunissimo materiale pubblicitario. I rimanenti 63 sono stati esaminati dal Laboratorio cantonale; per lo più si trattava di buste contenenti polveri non meglio definite ma anche spedizioni inaspettate e prive del mittente che il destinatario quindi riteneva sospette. In nessuno è stata rilevata la presenza di antrace. 32 sono quindi stati ulteriormente trattati dalla Scientifica per i rilievi volti a ritrovare tracce utili all'identificazione. Di questi 32 casi, 25 hanno una rilevanza penale e in uno solo si è potuto identificare e denunciare il probabile autore.

La nuova banca dati nazionale SIDNA relativa ai profili di **DNA**, che ha vissuto il suo primo anno di piena esistenza, ha confermato essere un fondamentale strumento di lavoro, con interessanti riscontri concreti ottenuti soprattutto a livello nazionale. Con la nuova legge federale in fase di approvazione, contrariamente alle prime indicazioni, sembra confermarsi una certa apertura verso le esigenze investigative, autorizzando i prelievi di mucosa orale senza restrizioni pratiche eccessivamente garantiste.

Si è per contro sulla buona strada per risolvere in modo soddisfacente la collaborazione con i medici ginecologi al riguardo degli interventi per i reati a sfondo sessuale, con l'implemento dell'apposito "sex-kit" per la raccolta sistematica di prove.

La **fotodattiloscopia** relativa alle persone arrestate registra un certo regresso, es-

senzialmente a causa della riduzione delle carcerazioni.

Nel corso del 2002 un importante cambiamento è intervenuto alla banca dati nazionale delle **impronte digitali** AFIS con l'introduzione dell'informatizzazione delle **impronte palmari** che fa della Svizzera uno dei primi stati a livello europeo ad aver adottato questa ulteriore metodologia informatizzata, applicata ad una traccia da sempre impiegata in polizia scientifica. Questa evoluzione offre innegabili vantaggi poiché il nuovo sistema è più perfezionato e veloce, e permette una ricerca alla cieca anche delle tracce lasciate dai palmi delle mani.

Sono stati 50 i casi di **suicidio** nel Cantone, di cui due associati all'omicidio di 3 persone. Non si è registrata nessuna vittima al di sotto dei 18 anni. 3 i casi di "morte accompagnata" di malati terminali.

12. CIRCOLAZIONE E TRASPORTI

Nel corso del 2002 è stato possibile riattivare un nucleo di Polizia Stradale presso il posto di Noranco ed includere il personale rimasto ad Airolo (4 unità), nei gruppi operativi di Camorino. Si tratta di un primo passo verso un auspicato rinforzo del settore sud, in particolare nell'ottica dei prevedibili disagi del **progetto Generoso** che prenderà avvio il prossimo mese di aprile, per la durata di due anni. Non occorre inoltre dimenticare che nel sottoceneri avvengono circa il 54% degli incidenti dell'intera rete autostradale ticinese.

Traffico in generale

Faido, 14 marzo 2002.

tamente fisici dettati dal calibro della galleria del San Gottardo e dalla dogana di Chiasso, assistiamo con sempre maggiore frequenza a situazioni di **saturazione del traffico** veicolare. Sulla scorta dei dati provvisori, tuttavia, il 2002 segna, per la prima volta dall'apertura del tunnel, un **cambiamento di tendenza**. Le proiezioni danno una diminuzione di circa il 12% dei transiti rispetto al 2000 (il 2001 non è paragonabile in virtù della chiusura prolunga-



Polizia stradale, spazzaneve a Rodi.

ta del tunnel), con punte di addirittura il -22% nel corso del mese di luglio.

Fra le molteplici cause, possiamo verosimilmente annoverare le avverse condizioni meteorologiche della scorsa estate, il difficile momento congiunturale e, non da ultimo, i disagi causati dall'introduzione del sistema di dosaggio per il traffico pesante. La situazione viaria al di fuori dei confini cantonali e nazionali non è tuttavia migliore, relativizzando molti dei nostri problemi di traffico, con la sola differenza che la rete stradale ticinese non dispone di alternative valide in caso di chiusura forzata della A2.

Traffico pesante

Dopo la riapertura della galleria del Gottardo il 24 dicembre 2001, la Confederazione ha posto delle restrizioni per la riammissione del traffico pesante attraverso il tunnel. Allo scopo di garantire un elevato livello di sicurezza è pertanto stato introdotto il cosiddetto **sistema di dosaggio ai due portali**, che prevedeva il transito unidirezionale degli autocarri, a scadenze pianificate.

Come previsto dai nostri servizi, questa misura ha portato già dai primi mesi dell'anno a situazioni di disagio, quali lunghe colonne di autocarri fermi per diverse ore sulla corsia d'emergenza (media 68 KM, con punte fino a 15 il mese di aprile), unitamente ad analoghe colonne di autovetture bloccate fra gli autocarri in attesa. La gestione di queste situazioni di grave pericolo ha impegnato la Polizia Stradale durante i primi 10 mesi del 2002, senza dimenticare i continui solleciti degli autotrasportatori svizzeri che non accettavano di dover sottostare ai medesimi tempi d'attesa di quelli stranieri, e le proteste degli automobilisti e degli operatori turistici ticinesi.

In alcuni momenti si è indubbiamente sfiorato il blocco stradale per protesta, evitato esclusivamente dalla costante mediazione del personale di polizia, unitamente ai buoni contatti con l'ASTAG (Associazione dei Trasportatori).

Mortale Malvaglia del 24.7.2002



Mortale a Giumaglio (Locarnese) del 29.7.2002



Incendio bus ad Airolo del 22.4.2002



Ferimento grave, Claro 22.10.2002



Viste tali premesse, l'Ufficio Federale delle Strade, sentito il preavviso favorevole della commissione d'esercizio della galleria al termine dell'installazione delle nuove cappe d'aspirazione dei fumi, ha pertanto deciso d'adattare il sistema di dosaggio, ripristinando il traffico bidirezionale con distanze fisse fra gli autocarri, il cosiddetto **contagocce** (anche il tunnel del Monte Bianco si appresta ad abolire l'attuale regime di dosaggio unidirezionale).

A questo scopo è stata dismessa l'area di stoccaggio dalla piana di Ambri, ritenuta inidonea a causa della pericolosa convivenza con le colonne di autovetture (900 ore/anno), unitamente alla difficoltà di garantire una fluidità del traffico in entrata al tunnel (mai come nei primi 10 mesi di dosaggio si sono constatati così tanti rallentamenti all'interno della galleria). La spaziatrice dei veicoli pesanti è stata così trasferita all'altezza del piazzale Monteforno di Bodio, il quale funge pure da elemento di stoccaggio e di separazione per gli autocarri Svizzeri impiegati per la fornitura del canton Ticino (**traffico S**), i quali non devono sottostare al regime di **dosaggio**. Le esperienze dei primi tre mesi hanno dimostrato un notevole miglioramento del

sistema, che porterà verosimilmente (vista la notevole diminuzione dei tempi d'attesa) ad un rinnovato aumento dell'attrattività dell'asse del Gottardo. A tal riguardo, nemmeno le lunghe colonne del sistema originale e la tassa sul traffico pesante relativamente a buon mercato, sembrano dissuaso più di quel tanto il traffico internazionale dal passare attraverso la Svizzera.

La gestione del dosaggio, nonché dei parcheggi di Piotta, Personico (zone d'attesa del traffico pesante che si appresta a transitare la frontiera) e di Chiasso, è stata possibile solo grazie all'impiego di personale ausiliario (società di vigilanza) totalmente finanziato dalla Confederazione per un importo di 2.2 mio di franchi, corrispondente a 51'749 ore/uomo. Nonostante la giornaliera attivazione delle aree per il dosaggio in direzione sud, tuttavia, risulta praticamente impossibile evitare pericolosi ammassi al terminale di Chiasso. La presenza fisica di una dogana, come avviene analogamente a Basilea e, verosimilmente, in qualsiasi parte del mondo, genera dei rallentamenti che difficilmente possono essere evitati tramite l'arresto preventivo dei veicoli a 70 Km di distanza.

La situazione legata al traffico pesante, oggetto di numerose reazioni negative, rappresenta per la polizia un problema di difficile soluzione; ci si dovrà limitare ad arginare nel migliore dei modi sia i contesti fonte di possibile pericolo, sia l'inevitabile opposizione della popolazione. Nel frattempo sono stati trasmessi all'Ustra i progetti del **centro di competenza di Sigirino**. Riservati eventuali problemi procedurali, è pensabile che il primo centro di controllo per il traffico pesante sorga sul nostro territorio fra circa 3 anni.

Prestazioni per la Confederazione

Come noto, nell'ambito delle misure di risparmio, la Confederazione ha interrotto dopo il 1995 l'erogazione di un sussidio annuale di circa 8 mio di franchi per la sorveglianza delle strade nazionali.

Con l'acuirsi del problema del traffico pesante, in funzione della disponibilità volontaria di ogni cantone, l'USTRÀ ha introdotto a partire dal 2001 il **finanziamento dei controlli di polizia** e, dal 2002, dei costi di gestione del dosaggio. Questo ha permesso di effettuare da parte della Polizia Stradale 15'893 ore di controllo specifico e 3'818 ore di gestione dosaggio, portando nelle casse statali 1.95 mio di franchi.

Per il 2003 verrà riconfermato l'attuale mandato di prestazione.

Servizi speciali della stradale

Controlli di velocità - alcolemie: la disponibilità di personale ausiliario a cui affidare la gestione del traffico pesante ha permesso alla polizia di ritornare ad occuparsi di compiti prettamente di controllo e prevenzione. Sono pertanto stati incrementati sia i controlli di velocità (attività regolarmente richiesta da numerosi comuni e cittadini) nonché i controlli delle alcolemie.

Nel corso degli appostamenti radar, il 3.6% dei veicoli transitati era in infrazione per eccesso di velocità.

Sul fronte delle alcolemie sono drasticamente diminuiti i risultati positivi (il 6.2% contro il 29.4% del 2001), verosimilmente grazie al maggior numero di controlli (3'089 pari a +250%, a livelli d'inizio anni '90). Per la prima volta sono pure state svolte in quest'ambito **due operazioni pianificate** di controllo sistematico dell'alcolemia, con l'impiego di personale sanitario per il prelievo sul posto del sangue.

Le statistiche del 2002 confermano come una maggiore presenza preventiva e repressiva contribuisce in modo sostanziale alla riduzione degli incidenti stradali. Nell'autunno è pure partita la **campagna**

dipartimentale “**Strade più Sicure**” che ha visto e vedrà il personale di polizia impegnato su diversi fronti.

Controllo merci pericolose: Per il 2002 sono stati confermati i controlli specialistici sulle merci pericolose (Contraco), che prevedeva 4 ispezioni mensili di mezza giornata ciascuno, di regola in concomitanza con i controlli sulla pesa di Moleno. Questi controlli sono totalmente finanziati dalla Confederazione.

Su un totale di 1'590 veicoli fermati, nel 2.6% dei casi (il 3.2% nel 2001) sono state riscontrate infrazioni. Il 15% è stato sottoposto ad un controllo accurato.

Controlli aziendali: occorre sottolineare l'importanza del controllo preventivo sul rispetto dell'Ordinanza Lavoro e Riposo presso le aziende di trasporto, attività garantita da due agenti a tempo pieno.

Educazione scolastica: unitamente ai classici servizi di prevenzione, si aggiunge l'importante impegno svolto dal gruppo scuole, che nel 2002 ha impartito 780 ore lezione a 9'720 allievi.

Incidenti della circolazione

Confermando la tendenza in atto dal 1999, il numero degli incidenti constatati è ulteriormente calato a poco più di 7'600 (-3.4%). Se da un lato resta stabile il numero delle persone ferite, dall'altro il numero dei morti (24) è il più basso fatto registrare negli ultimi 30 anni. Negli ultimi anni, tuttavia, rileviamo come solo l'87% dei feriti utilizzava le necessarie misure di protezione (cintura o casco), mentre meno del 50% dei deceduti ne era regolarmente munito.

Avvenimenti particolari

Il 21 febbraio 2002, verso le ore 22:50, presso la **stazione internazionale di Chiasso**, un convoglio proveniente da sud, partito dalla Stazione di Milano Certosa alla volta di Singen (Germania), collideva con un locomotore che stava manovrando per raggiungere il deposito delle FFS di Chiasso. Il violento impatto ha causato il decesso dei due macchinisti che occupavano il convoglio italiano, il ferimento dei macchinisti della seconda motrice, quello di diversi altri ferrovieri che si trovavano in quel momento in due costruzioni travolte da alcuni degli 8 vagoni deragliati, e di altri che si trovavano nelle immediate vicinanze. I danni complessivi sono stati valutati a 10 mio di CHF. La causa è da ascrivere al mancato rallentamento del convoglio italiano all'entrata della stazione di Chiasso.

È della sera del 18 aprile l'incidente “del **Pirellone**” di Milano in cui ha perso la vita, oltre a due impiegate che lavoravano nel grattacielo, il pilota locarnese del velivolo da turismo partito dall'Aeroporto di Magadino. Il velivolo si è disintegrato penetrando per buona parte nel palazzo, alcuni pezzi sono addirittura fuoriusciti dalla facciata opposta. Da parte ticinese si è collaborato con particolare attenzione alle indagini.

Il 28 aprile **una vettura si è inabissata** nel lago Verbano, a Minusio, con a bordo due donne. La ricerca delle vittime si è rivelata subito difficile visti gli oltre 100 metri di profondità in quel punto. Il maltempo ha ulteriormente ritardato le operazioni di recupero, portate a buon fine il 26 maggio dai sub della polizia cantonale in collaborazione con le società di salvataggio del Verbano. Segnaliamo infine due **allarmi chimici**, uno infondato occorso in giugno presso l'aeroporto di Lugano, l'altro in novembre presso il cantiere Alptransit di Faido Polmengo per una fuga di acido cloridrico gassoso (0,5 m³) dall'impianto di trattamento delle acque.

13. AEROPORTI

Benché il numero dei voli, e parallelamente quello dei passeggeri, siano di molto diminuiti rispetto agli scorsi anni, l'impegno si è mantenuto costante per effetto delle crescenti misure di sicurezza e dei controlli sulle persone e i bagagli. Vengono ormai controllate sistematicamente tutte le persone e i bagagli, sia visualmente sia con apparecchiatura Z scan a raggi X.

Contando anche i voli in arrivo e il traffico privato, il **movimento persone** è stato di 231'149 unità (erano quasi 400'000 nel 1995), il 15,8% in meno rispetto al 2002.

Sono state 27 le persone fermate, 3 quelle arrestate, 5 respinte e 30 allontanate.

14. POLIZIA DI FRONTIERA E DEGLI STRANIERI

L'anno trascorso ha visto l'entrata in funzione effettiva, benché ancora parziale, del **Centro Comune Cooperazione di Polizia e dogane** di Chiasso, insediato presso la stazione FFS. Il Centro raggruppa unità della Polizia cantonale, dell'Ufficio Federale di Polizia, del Corpo Guardie di Confine e dell'Ufficio Federale dei Rifugiati, oltre alla controparte italiana (Carabinieri, Polizia di Stato e Guardie di Finanza). Il Centro si prefigge di coordinare lo scambio di informazioni fra le forze dell'ordine dei due Paesi al fine di contrastare più efficace-

mente la criminalità di frontiera e tutto quanto vi gravita attorno.

È stata inoltre costituita in seno alla gendarmeria e quale interfaccia della Sezione Permessi e Immigrazione, una **sezione cantonale polizia permessi e immigrazione** (SPPI). Questa sezione avrà l'obiettivo di coordinare tutte le attività della polizia cantonale in materia di stranieri, per monitorarne gli aspetti criminali, razionalizzare e uniformare le tecniche e i processi di lavoro nell'intento di migliorare l'efficienza e snellire le pratiche di gestione, rimpatrio e respingimento.

Nell'ambito delle attività di frontiera sono di molto diminuite le entrate di **clandestini**, fenomeno questo legato alla situazione internazionale di crisi o conflitti. In applicazione degli accordi di riammissione con l'Italia, il posto di Chiasso ha trattato 482 clandestini, contro i 792 del 2001; nel 70% dei casi la riammissione in Italia è stata accettata.

Sono state 351 le **domande di asilo** trattate dalla polizia cantonale.

Significativo è l'aumento di oltre il 40% delle richieste giunte dai principali partner di frontiera. Le Guardie di Confine e la Polizia di Stato italiana hanno richiesto l'intervento della polizia cantonale ben 2'982 volte, contro le 'sole' 2'108 del 2001.

Indicativamente l'88% dei reati al CPS attribuiti a **richiedenti l'asilo** (RA) in base a inchieste di polizia, concerne reati patrimoniali; di questi, oltre la metà sono taccheggii.

La componente dei RA che crea maggiori problemi è sicuramente quella **africana**. Dal 1990 il numero di arrivi in Ticino non ha cessato di aumentare; nel 2002 sono stati 241, contro i 198 del 2001 e i 124 del 2000. Attualmente, con 364 unità, rappresentano il 33% di tutti i RA residenti nel cantone (1'090 al 31.12.2002). A questo incremento ha pure contribuito l'aumento della quota federale dei RA attribuita al Ticino da parte dell'Ufficio federale dei rifugiati, dal 1999 fissata al 3,9%. Proporzionalmente è salito pure il numero dei RA africani denunciati alla Magistratura, principalmente per reati al CPS e alla LStup. Purtroppo, salvo rari casi, i funzionari delle rappresentanze diplomatiche africane, con sedi in Svizzera o nel resto d'Europa, forniscono una scarsa collaborazione agli inquirenti, per cui molto spesso i rimpatri non sono possibili mancando informazioni certe sul Paese d'origine dei reati.

Minusio, 28 aprile 2002. Un'autovettura con due occupanti finisce nel lago

La richiesta d'intervento giunge alla polizia lacuale alle ore 0924.

Quando un veicolo si inabissa nel lago la tempestività dell'intervento può salvare la vita, siccome gli occupanti, grazie alla possibile bolla d'aria che si forma all'interno dell'abitacolo, hanno ancora la possibilità di respirare per alcuni minuti.

Alle ore 0935 il primo sub è già in acqua. Riemerge alle 0949 dopo aver rilevato le tracce lasciate dal veicolo sul fondale ad una profondità di 27 m.

A questo punto l'intervento è organizzato in funzione del recupero.

Si chiamano sul posto i sub appartenenti alle società di salvataggio del Gambarogno, di Tenero, di Locarno e di Muralto. Alle ore 1020 si immerge una coppia di sommozzatori che seguono le tracce lasciate dal veicolo fino a 50m di profondità. Alle ore 1601 subacquei esperti effettuano l'ultima immersione della giornata, a 70 m, fissando il punto di rilevamento delle tracce per mezzo di una boa. Le tracce proseguono però oltre, e occorre quindi prevedere un'immersione a 100/105 m, che è la profondità del lago in quel punto.

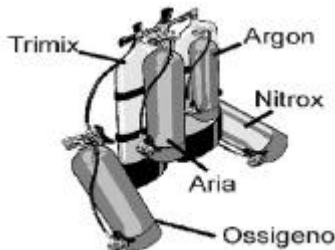
Due agenti della polizia lacuale, in possesso del brevetto Heliox-Trimix 100 PSA, sono abilitati a scendere a queste profondità e preparano, con il loro istruttore, l'operazione nel dettaglio.

Le bombole vengono riempite 24 ore prima dell'immersione per ottenere miscele omogenee; vengono usati ossigeno (O₂), azoto (N₂) ed elio (He). Quella di profondità, denominata Trimix (ossigeno, azoto ed elio), è composta da un 8% di O₂, dal 30% di N₂ e dal 62% di He.

Le altre miscele saranno usate dai sommozzatori a differenti profondità.

Per eliminare l'elio, durante la decompressione sono usati Nitrox 40 (40% O₂ e 60% N₂) e ossigeno (99% O₂). Oltre a questi gas per respirare sott'acqua, viene usato anche dell'argon, immesso nella muta stagna per combattere il freddo. Infatti l'acqua, a partire da una certa profondità e a dipendenza della stagione, ha una

ratura costante di 4 gradi centigradi. Ogni sommozzatore è quindi munito di 6 bombole:



- 1 bi-bombola 20/24 l di trimix
- 1 bombola 10/12 l di aria
- 1 bombola 10/12 l di nitrox
- 1 bombola 10/12 l di ossigeno
- 1 bombola 8/10 l di argon

Il peso totale è di circa 100 kg.

La discesa viene effettuata ad una velocità di 30m al minuto (m/min); dopo i 40m, dall'aria si passa al Trimix.

La risalita è meno veloce, 10m/min; a 50m si passa da Trimix ad aria, a 30m si respira Nitrox e da 6m all'emersione ossigeno.

La tabella di marcia è seguita con molta precisione, eccone un esempio:

P	T	M	RT	P	T	M	RT
100	8	Ta	12	100	9	Ta	14
90	2		11	90	7	N ₂	19
80	2		10	80	7		20
70	4	N ₂	28	70	7		21
60	4		28	60	7		22
50	2		26	50	7		23
40	2		24	40	7		24
30	2		23	30	7		25
20	2		21	20	7		26
15	2		19	15	7		27
10	2		17	10	7		28
5	2		15	5	7		29
0	2		13	0	7		30
	2		11		7		31
	2		9		7		32
	2		7		7		33
	2		5		7		34
	2		3		7		35
	2		1		7		36
	2		0		7		37
	2		0		7		38
	2		0		7		39
	2		0		7		40
	2		0		7		41
	2		0		7		42
	2		0		7		43
	2		0		7		44
	2		0		7		45
	2		0		7		46
	2		0		7		47
	2		0		7		48
	2		0		7		49
	2		0		7		50

A sinistra è prevista un'immersione a 100m di 11 min + 1 min. A destra, un'immersione a 100m di 11 min. Al centro si trova la tabella di emergenza.

- P = Profondità
- T = Tempo in profondità
- M = Miscela
- RT = Tempo di abbandono della quota

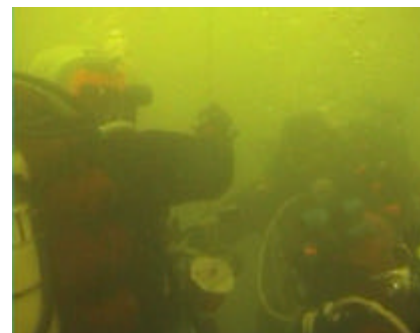
Il 1 maggio 2002 viene localizzata l'autovettura.

Nei giorni che seguono le acque del Verbano sono intorbide dal maltempo, la visibilità nel lago è passata dai 6/7m del 1 maggio a 50 cm. Si decide pertanto di rimandare l'intervento. Il 25 e 26 maggio la visibilità è salita a circa 2 metri.

Il 25 maggio iniziano finalmente le operazioni di recupero. Viene agganciata una boa di segnalazione all'autovettura.



Il 26 maggio 2002 si procede all'aggancio, e quindi al recupero sulla zattera.



Questo tipo d'operazione, eseguito per la prima volta in Svizzera, ha permesso di recuperare il corpo delle due vittime. L'autovettura si trovava a 97m di profondità, capovolta, con attaccata la prua di una barca travolta probabilmente sulla riva.

Nell'eventualità di un infortunio, era assicurata la presenza del medico della Rega e di un'infermiera iperbarica. Due elicotteri pronti a partire erano pure a disposizione del team di intervento.



Attività delle guardie di confine

In controtendenza rispetto al bilancio razionale, che ha segnato un incremento del 50% delle persone fermate alla frontiera fra richiedenti l'asilo e persone in cerca di lavoro entrati illegalmente in Svizzera, il numero degli interventi al confine Sud è globalmente diminuito. Uno dei probabili motivi è il ristagno del traffico dovuto alle difficoltà di circolazione sull'asse del San Gottardo.

Attività alla frontiera verde

Intervento	2001	2002
Persone respinte ai valichi	20822	19535
Persone consegnate alla polizia	4'444	4'197
Persone ricercate	783	644
Persone fermate nel terreno per entrata illegale	878	754
Passatori	44	19
Falsificazioni di documenti	742	597
Infrazioni alla LFStup	1'092	1'443
Infrazioni alla LCSr	11'112	9'589

In totale le **persone segnalate o consegnate alla polizia** sono state 4'197 di cui 442 per attività lavorativa irregolare e 230 per infrazioni alla legge sulla circolazione stradale.

La diminuzione sulle entrate illegali può imputarsi alla regolarizzazione degli immigrati clandestini effettuata dall'Italia. D'altra parte, la mancanza di controlli all'interno dei confini dei paesi aderenti all'accordo di Schengen favorisce l'aumento delle entrate in altre regioni della Svizzera.

Le persone fermate provenivano prevalentemente dall'Asia, dall'Africa e dai Balcani. Il numero dei **passatori** fermati si è notevolmente ridotto anche a causa delle disposizioni italiane che puniscono ormai severamente questo genere d'attività.

I **sequestri di sostanze stupefacenti** operati nel corso del 2002 rappresentano invece un primato assoluto. Si tratta per la maggior parte di sequestri di marijuana di produzione nostrana in uscita dalla Svizzera (1'198 casi). Non sono comunque mancate scoperte di droghe pesanti, come il sequestro di 20 kg di eroina al valico autostradale, quello di oltre 600 pastiglie di ecstasy a Chiasso stazione, come pure cocaina, anfetamine e Khat.

15. CARCERI E DETENUTI

Nel corso del 2002 sono ulteriormente diminuiti gli **arresti**, passati da 1'087 a 1'048 (esclusi i minorenni), e di riflesso l'occupazione delle carceri pretoriali e delle celle di sicurezza di Lugano. Sembra quindi ormai scongiurato il problema del sovraffollamento che aveva sollevato parecchie critiche da parte della Commissione di

vigilanza sulle condizioni di detenzione; difatti, nonostante la chiusura delle pretoriali di Locarno che si protrae dall'ottobre 2000, è sempre stato possibile trovare un letto per ogni detenuto facendo capo alle 3 strutture rimanenti e al Penitenziario cantonale (PCT).

Il progetto **train street** si è ulteriormente consolidato, appianando definitivamente tutte le critiche sollevate nel 2000 durante la fase di preparazione. Il sistema funziona molto bene, e ottima è pure la collaborazione con la Securitas. Continua la costante diminuzione dei trasporti intercantionali, sia in partenza sia in arrivo, sintomo che il processo in corso coinvolge l'intero Paese. In totale si sono registrati 244 trasporti **train street** (erano 298 nel 2001), con 384 persone trasportate (474). Aggiunti ai trasporti di polizia, abbiamo un totale di 269 viaggi (359) e 426 persone (588).

DIREZIONE E SUPPORTO**17. STATO MAGGIORE****Personale**

Il 31 dicembre 2002 il corpo di polizia contava un totale di 587 unità fisiche pari a 580,6 unità a tempo pieno (in queste cifre non sono compresi i 23 gendarmi che hanno concluso la Scuola di polizia 2002 e sono stati nominati il 1° gennaio 2003). Questo a fronte di un numero di posti autorizzati salito a 633,0.

Personale del corpo di Polizia, al 31.12.2002

	Uomini	Donne	Totale
Persone fisiche	524	63	587
Effettivo	520,00	60,6	580,60
Età media	40,6	36,7	40,2
Anzianità di servizio	17,1	12,1	16,5

Nel 2002 si sono registrate 4 nuove assunzioni, la nomina di 36 ausiliari (di cui 35 ex aspiranti della Scuola di polizia 2001), 9 dimissioni, 10 pensionamenti e 2 decessi.

Distribuzione per età, al 31.12.2002

	Unità	Cumulata	%
20-24	32	32	5,45
25-29	65	97	11,07
30-34	93	190	15,84
35-39	100	290	17,04
40-44	80	370	13,63
45-49	94	464	16,01
50-54	69	533	11,75
55-59	52	585	8,86
60-64	2	587	0,34

Ripartizione per anzianità di servizio al 31.12.2002

	Unità	Cumulata	%
<5	91	91	15,50
5-9	88	179	14,99
10-14	91	270	15,50
15-19	76	346	12,95
20-24	72	418	12,27
25-29	80	498	13,63
30-34	71	569	12,10
35-39	18	587	3,07

Finanze

L'esercizio 2002, come i precedenti, è stato caratterizzato da **tagli lineari di spesa**, a volte non di poco conto. L'ampiezza del risparmio ha messo a dura prova l'operatività di polizia, malgrado il sorpasso nel preventivo.

Per quanto attiene ai **ricavi**, dopo una forte flessione registrata dal 1995 con la soppressione dei contributi della Confederazione per l'impiego sulle Strade Nazionali, si è assistito negli anni successivi ad un mantenimento delle entrate, con un leggero aumento nel corso del 2002.

Gestione finanziaria 2002

	Consuntivo
Spese per il personale	59.400.727,00
di cui perfezionamento professionale	252.334,00
Spese per beni e servizi	7.366.273,00
Acquisti (veicoli, armi e munizioni, mat. di laboratorio, noleggio auto, varie)	842.804,00
Manutenzione (veicoli, radio, info, ...)	1.112.566,00
Carburante e olio	608.584,00
Acquisti informatica (con SINPOL)	434.400,00
Acquisto apparecchiature radio	194.410,00
Equipaggiamenti, materiale, abiti di servizio	1.067.554,00
Spese, indennità per traduz. e interpreti	572.736,00
Indennità di trasferta e spese di rappres.	799.774,00
Spese detenuti celle di polizia e carceri Pretoriali	334.654,00
Arresti, picchetti, trasporti e traslochi	123.781,00
Abbonamento e spese radio cantonale	542.698,00
Spese per rimpatrio stranieri	61.256,00
Spese servizio di sorveglianza sulle Strade nazionali	46.792,00
Spese per alcolemie	74.611,00
Varie (pubblic., MPF, IVA, nomadi, altro)	475.271,00
Spese prelievi e analisi banca dati DNA	74.382,00
Contrib. commissioni intercantionali	51.002,00
Addebiti interni e contributi (arredamento, affitti e pulizia, acqua ed energia, economato, telecomunicazione)	3.802.691,00
TOTALE SPESE	70.620.693,00
TOTALE RICAVI CORRENTI	5.175.600,00

□ Acquisto veicoli: l'acquisto di vetture d'occasione per i nuovi Ufficiali assunti, non preventivate, ha comportato un sorpasso di spesa di CHF 43'717.

□ Carburante e olio: l'elevato numero di km percorsi, diversi impieghi non programmati, la fluttuazione del prezzo del carburante ed il residuo 2001 relativo alla fornitura di carburante effettuata presso i centri autostradali, hanno comportato una maggior spesa di CHF 138'584.

□ Manutenzione veicoli: la riduzione dei crediti per la sostituzione regolare dei veicoli in dotazione, comporta di riflesso un aumento delle spese di manutenzione, in

particolare per il collaudo dei veicoli più datati e quindi soggetti a frequenti riparazioni. Nel corso del 2002 sono stati percorsi 4'150'000 km.

□ **Indennità di trasferta:** la nomina dei nuovi agenti della scuola di polizia 2001 (+35 unità), i nuovi ispettori di PG (stage fuori Cantone), l'impiego nell'operazione Mulbe e nelle inondazioni d'autunno nel Bellinzonese, hanno comportato una maggiore uscita di CHF 99'031.

□ **Spese e indennità per traduzioni e interpreti:** la maggior uscita registrata nell'esercizio 2002 pari a CHF 122'736 riflette i dati degli ultimi anni, dati che il preventivo non prende in considerazione, procedendo anzi ad inutili tagli lineari. La Confederazione rimborsa una parte di queste prestazioni con un versamento annuo di CHF 70'000.

□ **Spese per alcoolemie:** sono ulteriormente aumentate le spese per alcoolemie che il Ministero pubblico storna alla polizia in quanto non conseguenti ad una denuncia.

□ **Abbonamento e spese rete radioelettrica cantonale:** nel corso del 2002 è stata completata la progettazione della nuova rete radio (TETRAPOL). La maggior spesa è dovuta al trasferimento del credito concesso dal Consiglio di Stato, residuo dell'esercizio 2001.

□ **Spese e risarcimenti per ripristino danni nomadi:** i maggiori costi (+57'418 CHF) sono da imputare all'impiego di ditte per il ripristino dei danni che procurano i nomadi durante la permanenza nel Cantone. In tutti questi casi, la maggior spesa viene in genere compensata con trasferimenti interni da conti compatibili.

□ **Ricavi correnti:** comprendono l'accredito del residuo 2001 delle prestazioni fornite dal Reparto del traffico per il controllo dei veicoli pesanti, il ricupero delle prestazioni da parte dell'Ufficio federale di polizia per l'impiego di un'ispettrice che ha prestato servizio CIVPOL in Bosnia, le prestazioni fornite dal Reparto del traffico sulla strada nazionale, in particolare per la gestione delle aree di sosta. Gli incassi per multe della circolazione stradale ammontano a 1,6 mio CHF.

Verifica basi di dati

Nel 2002, nell'ambito dell'archiviazione dei dati, sono state portate a termine alcune attività importanti quali l'eliminazione dei doppiomi (persone registrate più volte), degli omonimi, e delle persone con più cognomi. Sono inoltre state modificate le procedure al fine di allinearsi alle disposizioni dell'Ufficio Federale di Statistica, in

previsione dell'adozione a livello federale della nuova statistica criminale di polizia. A questo proposito i Cantoni stanno procedendo all'unificazione dei codici cantonali, con la creazione di un competente ufficio in grado di assicurare una gestione centralizzata delle future richieste e modifiche.

Il servizio assicura la verifica quotidiana delle registrazioni degli avvenimenti. Nel 2002 sono state 19'540. Per quanto riguarda le persone, ne sono state registrate 22'788. La percentuale dei dati immessi in modo errato (o incompleto) si è stabilizzata sul 4 %.

Registrazioni annue

Contesto	2000	2001	2002
Incidenti circolazione stradale	7.875	7.890	7.644
Affari	16.428	18.217	19.540
Persone con antecedenti PA	21.072	10.375	11.418
Armi	673	710	537
Notifiche d'albergo	175.776	224.261	199.403
Furti veicoli RIPOL 3	887	1.517	1.579
Ricerca persone pubbl. su RIPOL 3	405	1.029	917
Decreti	8.845	6.714	6.777
Espulsioni	655	571	379
Licenze di condurre	3.378	3.661	3.372
Entrate/uscite PCT	1.094	272	181

Sono pure verificate regolarmente le registrazioni secondarie quali armi, decreti, espulsioni e revoche delle licenze di condurre, che nel 2002 sono state circa 22'480.

Per quanto riguarda le notifiche di polizia per gli ospiti, ne sono state registrate 199'400, valore che dovrebbe ridursi con l'entrata in funzione della trasmissione elettronica delle notifiche da parte degli albergatori.

Comunicazione e relazioni pubbliche

Il contatto con i media in generale, e indirettamente l'immagine stessa della polizia presso il grande pubblico, risentono sensibilmente della mancanza di una persona dedicata esclusivamente a questo delicato aspetto della comunicazione. La collaborazione con gli operatori dei mezzi d'informazione resta buona e costruttiva, così come l'intesa coi servizi e coi dipartimenti che, privi di risorse proprie, fanno capo al servizio di relazioni pubbliche della polizia.

Nel 2002 sono stati 830 i comunicati stampa inviati ai mezzi d'informazione e pubblicati in contemporanea sul sito internet di polizia. 11 concernevano la prevenzione della criminalità.

Per quanto attiene alla rivista del corpo "Polizia ticinese", la scelta di una nuova tipografia ha significato una nuova e apprezzata veste grafica del giornale. La tira-

tura raggiunge le 1'250 copie per numero, quattro volte l'anno.

La presenza a **manifestazioni ed esposizioni** cantonali è stata di molto ridimensionata; maggiori sforzi in uomini e mezzi sono stati destinati alle manifestazioni estive con gli allievi delle colonie nell'ambito della campagna "Uniti contro la violenza". Importante è stata l'organizzazione della conferenza e dello stand espositivo a Ticino *Informatica* sul tema dell'uso di internet da parte dei minori. Un tema sensibile e molto sentito che ha raccolto numerosi consensi, e che verrà riproposto nel corso del 2003.

Il progetto di un **museo** della polizia ticinese, uno spazio che si vuole sia informativo sia preventivo, è momentaneamente fermo visto l'accumularsi di numerosi altri progetti prioritari per il Corpo.

Sempre molto visitato è il **sito** della polizia cantonale (www.polizia.ti.ch), come testimoniano per il 2002 gli oltre 50'000 visitatori (150 visitatori al giorno), e le 8'783 ore di consultazione (il 21% resta collegato per più di 10 minuti). Il 41% si collega dalla Svizzera, l'8% dall'Italia; quasi il 50% dalle Americhe, Africa, Oceania e Asia.

Prevenzione della criminalità

Le **conferenze** in materia di prevenzione nell'ambito dei reati contro il patrimonio e dei reati violenti (rapine) chiesti da Comuni



o associazioni pubbliche, banche e aziende per la gestione di stazioni di rifornimento, trovano sempre maggior accoglienza. I sopralluoghi di sicurezza in ambito privato sono invece limitati ad 1-2 l'anno.

Mentre procede la campagna "Uniti contro la violenza", specie nelle scuole, a livello nazionale ci si prepara alla prossima partenza della nuova **campagna contro la violenza domestica**. Dopo la necessaria formazione di alcuni addetti presso il Centro Svizzero di Prevenzione della Criminalità a Neuchâtel lo scorso mese di dicembre, si dovranno ora creare le basi per un'attività di rete e la conseguente sensibilizzazione e formazione specifica per gli operatori di polizia.

18. GRUPPI SPECIALI

Il Consiglio di Stato ha approvato nel corso del 2002 il nuovo concetto di organizzazione del **Reparto Mobile Speciale (RMS)**, designando con effetto il 1 febbraio 2003 il nuovo Ufficiale responsabile. Il Reparto è subordinato al capo della Gendarmeria, e comprende i Gruppi d'Intervento (GI), la polizia lacuale unitamente ai subacquei, e il gruppo cinofilo.

Nell'anno trascorso i **GI** hanno eseguito 148 scorte di protezione (34 all'estero), 14 arresti, 7 impieghi quali artificieri. I servizi di piantonamento in nosocomi e altre strutture di ricovero sono stati 36, 23 gli interventi di mantenimento dell'ordine, di cui 7 in ambito sportivo.

Il **gruppo sub** dispone di 11 uomini, tutti muniti dei brevetti speciali nelle tecniche di salvataggio e d'immersione con la bussola, con muta stagna, in notturna, nei laghi di montagna e nei fiumi. Il 2002 ha visto il gruppo impegnato in 30 interventi (26 nel 2001), di cui 14 nei laghi e 11 nei fiumi. Sono state 15 le persone salvate, 13 i morti recuperati (fra cui 7 suicidi).

La pratica del canyoning ha causato un secondo incidente a fine giugno; la protagonista è stata prontamente soccorsa e salvata dalla REGA. Continuano gli effetti positivi della campagna preventiva "fiume Verzasca sicuro", estesa pure ai sommozzatori. Malgrado l'elevata presenza di sub, nel 2002 si è verificato un solo incidente, oltretutto non mortale.

Per quanto concerne il **gruppo cinofilo**, il 2002 ha segnato un ulteriore aumento delle richieste d'intervento, passate da 149 a 183, di cui 124 per ricerca di stupefacenti, 31 per ricerca persone e 11 dimostrazioni. Sono attualmente 17 i conducenti esperti, di cui 3 provenienti dalle polizie comunali e uno dalla Reg. Fortificazioni 6.

19. SERVIZI GENERALI

Organizzazione

L'anno trascorso è stato di transizione in seguito all'entrata in funzione dei nuovi organigrammi. I Servizi sono stati oggetto di una verifica interna, giungendo alla ridefinizione di tutte le funzioni e dei fabbisogni in risorse umane. Allo scopo di migliorare la qualità della prestazioni è stato avviato il progetto "Prodotti e Processi" che dovrebbe portare, entro la fine del prossimo anno, all'adozione delle prime misure pratiche.

Personale

Per il Servizio Telecomunicazioni si è proceduto alla nomina del nuovo responsabile, mentre per l'informatica sono stati fatti i preavvisi per il nuovo responsabile dell'Area sviluppi, che dovrebbe entrare in carica già nel corso della primavera.

Informatica

L'aumento nel numero dei progetti ha incrementato le attività legate ai gruppi di lavoro. L'introduzione di nuove tecnologie ha impegnato in modo particolare l'area di manutenzione e sviluppo, con la partecipazione a diversi corsi mirati. La **rete dati** si espande ogni anno e anche in quello trascorso si sono aggiunte un numero considerevole di postazioni e periferiche di vario genere, tra cui 95 PC, 6 server, 20 stampanti e 10 stazioni di lavoro per il sistema di registrazioni telefoniche.

A livello di realizzazioni pratiche, si segnala la messa in funzione della rete informatica del progetto pilota di Polizia di Prossimità con il Comune di Giubiasco, e l'attuazione dell'infrastruttura presso il Centro Comune Cooperazione di Polizia e dogane di Chiasso finanziato dalla Confederazione. Sono stati inoltre attivati i programmi per la gestione interna delle fatture e per il Time Report, strumento strategico che rientra nel progetto di Amministrazione 2000.

Con l'arrivo di un **Web redattore** presso l'area formazione e comunicazione si è dato un impulso rilevante nelle configurazioni di intranet e internet.

Durante l'anno vi è stato un forte impegno nel supporto ad inchieste per pedofilia (170 ore), che hanno inciso in modo importante sui tempi di produzione di vari progetti. Inoltre è stato attivato per tutti gli utenti del Corpo il collegamento a Internet e alla posta elettronica esterna.

Sono 34 i progetti pianificati sino alla fine del 2004. Segnaliamo: l'e-policing, con lo sviluppo del sito internet con interazione dell'utenza esterna; il nuovo applicativo di

gestione dei detenuti verrà messo finalmente in rete a favore degli Enti pubblici interessati; l'estensione della rete dati presso il posto Comando transitorio; il progetto Security con lo studio iniziale per l'utilizzo di una "smart card" (tessera di riconoscimento attiva) quale mezzo di identificazione per l'accesso ai sistemi informativi; il programma sulle notifiche d'albergo, che permetterà a tutti gli alberghi interessati la trasmissione elettronica delle notifiche che risparmierà molto lavoro amministrativo alla polizia.

Logistica

Si è provveduto ad affinare ulteriormente gli studi di fattibilità dei progetti già lanciati e, parallelamente, a svilupparne di nuovi. Nella gestione corrente è stato possibile realizzare adattamenti logistici urgenti in alcune sedi. Per quanto attiene il mobilio, l'usura nei Posti di gendarmeria è da 3 a 4 volte superiore rispetto a normali uffici amministrativi in ragione dei turni di lavoro sulle 24 ore; malgrado il budget limitato, sono stati fornite 216 unità di arredamento nuove e 163 usate.

Fra i progetti e le realizzazioni principali segnaliamo:

□ **nuovo Comando**. È stata portata a termine la seconda fase del concorso di progettazione, e la giuria ha designato, agli inizi di dicembre, il concorso vincente. Dopo l'ufficializzazione da parte del CdS, entro un anno si dovrà giungere al progetto definitivo con la richiesta dei crediti di costruzione;

□ **palazzo di giustizia di Lugano**. La 1^a tappa comprende la sistemazione e la creazione di nuovi uffici per la Polizia Giudiziaria, la Gendarmeria, e un'adeguata sala rapporti/conferenze. I lavori permetteranno di dare avvio anche alla ristrutturazione dell'atrio destinato all'utenza, come dagli studi effettuati a suo tempo in collaborazione con la CSIA. Il messaggio sarà sottoposto al parlamento alla fine di gennaio. Se accettato, i lavori potranno essere portati a termine entro l'anno;

□ **Comando transitorio**. Gli uffici ricavati presso lo stabile dell'AET a Monte Carrasso saranno ultimati nel corso dell'autunno, permettendo così l'unificazione dei servizi del Comando, e nel contempo una migliore organizzazione degli spazi presso il Pretorio di Bellinzona:

□ **posto di Biasca**. Due studi di fattibilità sono stati elaborati in funzione delle attuali esigenze della gendarmeria e delle prossime esigenze di un Posto unico di Polizia di Prossimità. Il tutto verrà coordinato con la prevista ristrutturazione totale del Preto-

rio di Biasca che prevede nel corso del 2003 una sistemazione transitoria, mentre quella definitiva sarà attuata nel 2004/5;

□ **posto di prossimità di Locarno.** La ristrutturazione del Pretorio di Locarno, che seguirà all'occupazione dell'adiacente nuovo stabile amministrativo in costruzione, ha consentito l'elaborazione di uno studio di fattibilità sulle esigenze del previsto Posto di prossimità e del commissariato locale;

□ **posto di prossimità del Vedeggio** (sede di Lamone). Le difficoltà sorte nel giungere a un accordo tra i comuni interessati al progetto, e l'esigenza di trovare una soluzione a breve termine per il posto di Tavernes, ha portato a rivedere l'accordo iniziale con il Comune di Lamone. Nel corso del 2003 si procederà quindi all'insediamento unicamente del Posto di gendarmeria di Tavernes e del locale agente di Polizia comunale;

□ **sedi dei Reparti Mobili (RM).** Con il supporto dei nuovi Ufficiali responsabili, ed il coordinamento del Dipartimento, sono state riviste le esigenze logistiche sia per la sistemazione definitiva del RM del Sottoceneri sia per le sistemazioni transitorie del RM Sopraceneri e del RM Speciale. L'elenco dei fabbisogni e lo studio preliminare di fattibilità per il RM Sopraceneri saranno presentati all'inizio del 2003.

Materiale del corpo

La prima settimana di gennaio è stata caratterizzata dalla distribuzione dei circa 3'600 articoli d'abbigliamento ed equipaggiamento occorrenti ai 40 aspiranti gendarmi. Gli agenti in servizio hanno generato ordinazioni per 4'819 articoli impegnando nelle forniture 14 differenti aziende.

Il **progetto "materiale Polizie ticinesi"** segna il passo in attesa di consensi politici, considerato che dal lato tecnico buona parte delle Polizie comunali hanno riconfermato il loro interesse. Questo non ha impedito la gestione, per il secondo anno consecutivo, del progetto pilota con la Polizia comunale di Lugano. Oltre 2'100 articoli d'abbigliamento ed equipaggiamento sono stati ordinati e gestiti, ad ulteriore conferma della bontà delle sinergie sfruttate.

In prospettiva futura un aspetto importante è la riconsiderazione delle necessità degli agenti monturati per ridurre l'offerta di abbigliamento ed equipaggiamento. La riorganizzazione del Corpo non deve accentuare la tendenza alla diversificazione, ma semmai unire le esigenze in un'unica linea di prodotti.

Reperti

Il servizio è stato sollecitato in modo particolare da due grosse inchieste che hanno richiesto il sequestro di un volume impressionante di oggetti. Ciò ha messo in crisi la disponibilità degli spazi necessari all'immagazzinamento di cose e di stupefacente (canapa) ulteriormente sequestrati. Positivo è stato invece l'affitto di un capannone adibito alla raccolta centralizzata dei veicoli requisiti.

Nel corso dell'anno sono stati registrati 1'137 reperti per un totale di oltre 10'000 articoli. Le **vendite all'asta** (auto e oggetti di valore) hanno fruttato alla cassa cantonale ca. 6'400 CHF. Sono inoltre state distrutte 10 autovetture, 25 macchinette da gioco, 1'500 Kg di borsette false, e 20'000 cravatte pure falsificate.

Un'autovettura sequestrata ha potuto essere integrata nel parco veicoli di polizia, mentre diversi capi di abbigliamento, sigarette e biciclette sono state devolute a vari enti umanitari.

La tendenza all'aumento degli oggetti sequestrati ha importanti implicazioni in termini di spazi. Il prolungato soggiorno dei reperti presso i magazzini è legato ai tempi di evasione delle inchieste da parte del Ministero Pubblico e del Tribunale Penale. È perciò necessario intensificare la collaborazione con questi Enti.

Altro aspetto di rilievo, che coinvolge altri Enti cantonali, è la custodia degli oggetti di grande valore depositati presso terzi, dove problemi di idoneità delle strutture e di sicurezza hanno portato il Dipartimento delle Istituzioni a promuovere un progetto atto a trovare una soluzione globale.

Telecomunicazioni

Radiocomunicazioni: per gli impianti fissi si è provveduto a installare 2 nuove **antenne** a Mendrisio e Locarno, in quest'ultima località presso il centro di pronto intervento della città che servirà in futuro quale Posto Comando in caso di esondazione del Verbano. Si è pure proceduto al montaggio completo di una stazione fissa presso il CCPD a Chiasso. La messa in opera è stata finanziata dalla Confederazione.

Due eventi di particolare rilievo hanno influenzato l'esercizio e la manutenzione della rete fissa. Il primo nel corso del mese di luglio quando, in occasione di alcune giornate di forte maltempo, un fulmine ha messo fuori esercizio quasi tutta la rete per un paio di giorni. Dopo qualche ora dal **black-out** si sono potuti attivare collegamenti parziali e regionali a sostegno dell'attività di polizia. Il secondo è stato un guasto verificatosi nella galleria del San

Salvatore, che ha indotto i tecnici a revisionare gli impianti di tutte le gallerie autostradali.

Telefonia Mobile: la mancanza assoluta di confidenzialità della rete radio tende, in casi particolari, a indurre gli agenti ad utilizzare il cellulare. Ciò ha causato l'acquisto di ulteriori 20 natel. Un'altra ventina sono stati acquistati in sostituzione di apparecchi obsoleti.

Impianti d'allarme: sono stati messi in esercizio 25 nuovi impianti **Alarmnet** collegati direttamente alle centrali operative, 110 sono stati modificati ed 8 sono ancora in sospeso. Ogni anno sono più di 1'000 i falsi allarmi provocati da questi installazioni. Sono pure in aumento le richieste da parte di società di sorveglianza private che gestiscono centrali d'allarme e che richiedono interventi mirati.

Progetto "Polycom-TI": il progetto per la nuova rete radio di sicurezza cantonale è stato portato a termine con circa 2 mesi di ritardo. Si prevede che l'esame possa essere fatto nel corso del mese di febbraio con un ritardo cumulato di circa 6 mesi. Ciò avrà una ripercussione importante sui tempi di messa in servizio, e potrà creare difficoltà tecniche alle Polizie comunali che hanno aderito al principio di utilizzo della rete.

Veicoli

L'attività del 2002 ha registrato, oltre ai normali lavori di manutenzione che vengono eseguiti ogni 10'000 chilometri, alcuni interventi importanti (revisione motori, cambi automatici...) dovuti all'elevato chilometraggio percorso e, in alcuni casi, a disattenzione dei conducenti. Confrontando i dati dello scorso anno i costi causati da incidenti o guasti sono rimasti pressoché invariati, anche se il numero di **incidenti o danni** è diminuito da 44 a 34 (13 quelli causati da terzi). Se da una parte è confortante la diminuzione dei casi, dall'altra i costi sono comunque preoccupanti. Al capitolo **sostituzioni** veicoli, le risorse finanziarie disponibili non hanno lasciato molto spazio di manovra, e quindi per una parte dei veicoli banalizzati si è optato per acquisti d'occasione mentre 4 nuovi veicoli sono stati oggetto di contratti "full-leasing". In totale sono stati sostituiti 17 veicoli.

Il Servizio si è dotato di un mezzo adeguato per il recupero veicoli, considerando che le spese generate da recuperi tramite privati superano di gran lunga l'acquisto e l'ammortamento di un mezzo proprio.

Parco veicoli

Genere	1999	2000	2001	2002
Auto	190	195	197	194
Moto di pattuglia	27	27	27	27
Moto civili+scooter	1	2	3	3
Veicoli cellulari	9	9	9	10
Veicoli bus	9	9	10	11
Battelli e barche	4	4	4	4
Rimorchi vari	20	20	22	22

A livello di **costi globali** la cifra è diminuita dell'8% per rapporto all'esercizio 2001, ma è risultata superiore del 14% rispetto al preventivo.

Ripartizione spese (CHF)

	Consumi-vo 2001	Consumi-vo 2002
Acquisto veicoli	493.000	413.717
Acquisto app. e attrezz. Stradale	55.500	47.555
Carburante	735.715	610.000
Materiale diverso per veicoli	84.240	114.746
Manutenzione	807.200	829.990
Totale	2.175.655	2.016.008

Nel corso dell'anno è stato attivato il collegamento in rete dati dell'officina di Noranco. Ciò permette un controllo immediato dei lavori ai veicoli e la trasmissione in tempo utile di richieste e informazioni dettagliate.

È pure stato acquistato un apparecchio per il controllo dei gas di scarico che potrà essere ammortizzato in tempi brevissimi ritenuti i costi in tempo, personale e lavoro che vengono generati portando ogni singolo veicolo presso le officine private.

L'acquisto di veicoli d'occasione per impieghi banalizzati o per poca percorrenza, sarà sicuramente una strada da seguire.

Servizi Centrali

Le attività di coordinamento per quanto attiene le comunicazioni, registrazioni, archiviazioni, ricerche e cancelleria rispecchiano i volumi dello scorso anno. Si segnalano in particolare all'incirca 60'000 registrazioni di pratiche e incarti, 68'000 comunicazioni, 20'000 scambi di informazioni, 20'000 pratiche per incidenti, smarrimenti, furti, contravvenzioni per rogatoria e per arresti trattati dalla Cancelleria, 12'462 incarti nuovi o aggiornati nell'archivio, e 11'395 incarti distrutti (legge sulla protezione dei dati).

I sistemi informativi cantonali (banche dati sulla criminalità) e quelli della Confederazione presentano ancora delle incompatibilità. Questo fatto comporta una doppia registrazione delle pratiche.

La tendenza ad una maggiore delega di responsabilità nell'attività di registrazione e pubblicazione da parte delle autorità federali preposte alle Polizie cantonali, comporta un importante carico di lavoro. L'archivio, gestito manualmente e con tutti

gli incarti su supporto cartaceo, si trova in una situazione logistica precaria. Sforzi mirati dovranno essere prodotti sul piano tecnico/procedurale, per migliorare l'accesso alle informazioni: più concretamente con l'utilizzo di soluzioni informatiche per la trasmissione di documenti e l'archiviazione ottica degli incarti. L'obiettivo è di diminuire drasticamente allestimenti e trasmissioni di notevoli volumi di carta privilegiando la qualità dei dati raccolti ed elaborati.

20. Polizie comunali

Successivamente alla presentazione dei concetti e delle basi del **progetto "Polizia intercomunale di prossimità"** alle autorità comunali che hanno in organico agenti di polizia, il Consiglio di Stato ha istituito l'11 novembre 2001 una Commissione ad hoc con il compito di valutare il progetto elaborato dal Comando della polizia cantonale, in particolare:

- esprimendo una valutazione sul progetto e formulando delle proposte finalizzate alla sua messa a punto;

- formulando e proponendo eventuali norme legislative circa l'organizzazione della Polizia di prossimità.

La commissione ha consegnato il proprio rapporto (**1° rapporto intermedio**) nel corso del mese di giugno 2002, valutando positivamente il progetto generale e proponendo osservazioni tese a ridurre il numero delle regioni (10), a esaminare la possibilità di differenziare le regioni ed a completare e definire chiaramente i concetti di competenza fra polizia mobile e polizia di prossimità.

A seguito di queste pertinenti considerazioni, l'attuale indirizzo prevede:

- delle **regioni rurali** (5) nelle quali la polizia cantonale (rinforzata laddove possibile dagli agenti di polizia dei comuni componenti la regione) assicura a tempo indeterminato i compiti di prossimità;

- delle **regioni urbane** (5) nelle quali la città polo, tramite la propria polizia comunale (rinforzata laddove possibile dagli agenti di polizia dei comuni componenti la regione) assicura i compiti di prossimità. Agenti della polizia cantonale rinforzano temporaneamente questi corpi, allo scopo di istruire gli agenti ai nuovi compiti che saranno loro attribuiti.

Nell'ottica di una distribuzione dei costi (dedotti i ricavi) basata su concetti d'equità e solidarietà, con una partecipazione del Cantone sottoforma di risorse umane e di beni e servizi, si è proposta una **chiave di riparto** basata su due soli indicatori: il get-

tito d'imposta cantonale e la popolazione legale permanente. Questa scelta, alquanto semplice, è stata preceduta dall'analisi di altri indicatori, quali i pernottamenti, i centri di interesse, il numero di interventi e altro ancora. La considerazione di questi aspetti, oltre a creare inutili complicazioni e calcoli complessi, non porta a sostanziali cambiamenti, da qui la soluzione proposta. In attesa delle necessarie modifiche legislative, i primi progetti pilota si baseranno su convenzioni limitate nel tempo, codificanti i concetti base, le responsabilità operative e le dipendenze gerarchiche.

Attualmente sono allo studio **progetti di collaborazione** nelle regioni rurali del Malcantone, Vedeggio e Piano di Magadino e nelle regioni urbane a Chiasso, Mendrisio e Locarno. I ripetuti incontri con le autorità comunali di queste regioni ed i rispettivi gruppi di lavoro, hanno evidenziato un reale interesse al progetto, testimoniando un'accresciuta attenzione e sensibilità al tema "sicurezza pubblica". Le maggiori riserve si sono rivelate essere di natura soprattutto finanziaria.

Le costruttive discussioni relative ai dettagli dovrebbero rendere possibile, nella seconda metà del 2003, l'avvio di alcune fasi pilota la cui analisi permetterà di apportare i necessari correttivi.